Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 19 novembre** — **Numero 271.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Sua Maestà il Re, con decreto 18 novembre corrente, su proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato Consigliere dello stesso Ordine, S. E. il prof. LUIGI LUZZATTI, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 19 aprile 1907:

n. 180 che autorizza la concessione di una tombola telegrafica nazionale per l'ammontare di L. 800,000 con esenzione da ogni tassa erariale a favore dell'Ospedale di Reggio Calabria amministrato da quella Congregazione di carità;

n. 181 che autorizza la concessione di una tombola come sopra di L. 500,000 con l'esonero da ogni tassa e diritto erariale a beneficio dell'ospedale civico di Terni;

n. 185 che autorizza la concessione di una tombola come sopra, per l'importo di L. 600,000 con esonero da ogni tassa e diritto erariale alla Società meteorologica italiana;

n. 186 che autorizza la concessione di una tombola come sopra, per l'ammontare di L. 250,000 con esenzione da ogni tassa e diritto, alla Congregazione di carità di Città di Castello ad esclusivo favore dell'Istituto dei cronici nell'ospedale civico di detta città;

n. 187 che autorizza la concessione di una tombola

come sopra per l'ammontare di L. 1,200,000, con esonero da ogni tassa ed a favore, per L. 800,000, della Società « Pro infantia » di Roma e, per L. 400,000, dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro ;

Visto l'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464 ;

Visto il verbale di adunanza 29 luglio 1909 dal quale emerge che i legali rappresentanti degli enti concessionari sopra menzionati deliberarono di formare un consorzio degli enti medesimi per lo sfruttamento delle rispettive concessioni, nominandone presidente il comm. Ettore Levi della Vida con ampie facoltà ;

Vista la domanda del menzionato presidente per la emissione del Nostro decreto di concessione della tombola unica a favore di tutti gli enti sopra specificati, giusta il piano concordato ;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152 ;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5 ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, in base al decreto Ministeriale 15 aprile 1909, n. 3253 ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate cinque tombole telegrafiche nazionali a favore rispettivamente degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro e Terni, dell'Istituto cronici nell'ospedale civico di Città di Castello, delle Società « Pro Infantia » di Roma e Meteorologica di Torino e riunite in una sola.

I rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la Commissione esecutiva composta dei signori :

Comm. Ettore Levi della Vida, presidente per delegazione degli enti consorziati ;

Luigi Morandi, della Congregazione di carità di Terni ;

Cesare Augusto Ristori, gestore della tombola : tutti con domicilio legale in Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, restano autorizzati ad emettere per l'esecuzione della predetta unica tombola, con esonero da ogni tassa, tre milioni e trecentocinquantamila (3,350,000) cartelle da una lira ciascuna e ad assegnare, giusta la proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire duecentomila (200,000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione unica della tombola dovrà effettuarsi in Roma nel cortile del palazzo demaniale, ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta : del signor prefetto di Roma o, in sua vece, di un consigliere di prefettura da lui delegato, presidente ; di un membro della Commissione esecutiva e di un funzionario da destinarsi, al momento opportuno, dal Ministero delle finanze. La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni che prima dell'estrazione provvedono alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle, nonchè quelle relative alla assegnazione dei premi sempre redigendo processo verbale.

Con altro Nostro decreto sarà fissata la data dell'estrazione.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare presso il « Credito italiano » sede di Roma, non oltre il 30 novembre 1909 la somma di L. 200,000 (duecentomila) presentandone ricevuta al prefetto di Roma, oppure far pervenire al medesimo nel predetto termine un atto col quale il « Credito italiano » assuma l'impegno dell'integrale pagamento suaccennato.

Il prefetto darà immediato avviso al Ministero delle finanze della presentazione della ricevuta o dell'atto.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sull'estrazione della tombola. Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che riputasse necessari a tutela della fede pubblica per quanto specialmente riguarda il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e quella dei tronchi delle cartelle vendute, nonchè, infine, il pagamento integrale dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

PIANO annesso al R. decreto per la esecuzione della tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Terni, Reggio Calabria, Pesaro e Istituto cronici nell'opedale civico di Città di Castello e delle Società « Pro infantia », di Roma e Meteorologica italiana di Torino, autorizzata in conformità delle leggi 19 aprile 1907, nn. 180, 181, 185, 186, 187.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 3,350,000 (tremilioni trecentocinquantamila) da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno distinti in 2 (due) serie da 40 (quaranta) e 80 (ottanta) cartelle ognuno. Quelli da 40 (quaranta) cartelle saranno contrassegnati con i numeri dall'uno (1) a 33,750 (trentatremila settecento cinquanta) ; quelli da 80 (ottanta) cartelle

dal trentatremila settecento cinquanta uno (33,751) al cinquantottomila settecento cinquanta (58,750).

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative), per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere 10 (dieci) numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'1 al 40 o dall'1 all'80 (uno ad ottanta) secondo che trattisi di registri da 40 o da 80 cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa, che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione compartimentale del lotto di Roma, l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori: comm. Ettore Levi della Vida, presidente degli enti così riuniti in consorzio; Luigi Morandi, della Congregazione di carità di Terni, e del signor Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza SS. Apostoli, n. 49, e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalla Amministrazione competente.

Tali incaricati dovranno rimettere le matrici-registri ed i registri rimasti invenduti, alla predetta Commissione ed alla sede sopra indicata, a mezzo della posta in piego raccomandato, od assicurato, ed in modo che pervengano a destino al più tardi nel giorno precedente quello fissato per l'estrazione dei numeri.

Gli incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti nel giorno dell'estrazione, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita due ore prima di quella fissata per l'estrazione stessa.

La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle, in modo da potere dichiarare, mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta e ne pubblicherà immediatamente l'elenco alla prefettura.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni (da quello dell'estrazione definitiva) alla Commissione esecutiva in Roma.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di lire duecentomila (200,000) e divisa come appresso: lire centomila (100,000) al vincitore della prima tombola (1° premio); lire venticinquemila (25,000) al vincitore della seconda tombola (2° premio); lire quindicimila (15,000) al vincitore della terza tombola (3° premio); lire cinquantamila (50,000) (4° premio) saranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a' termini del successivo articolo; lire diecimila (10,000), infine, quale premio di consolazione (5° premio) da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti. In mancanza di tale combinazione le lire 10,000 del 5° premio andranno ad aggiungersi alle 50,000 lire del quarto premio, il quale resterà così di L. 60,000.

Art. 4.

I premi della prima, seconda e terza tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti eguali fra i rispettivi possessori.

Parteciperanno al riparto del 4° premio di lire cinquantamila (L. 50,000) tutte le altre cartelle che, per effetto dell'estrazione, riuscissero vincitrici dopo l'assegnazione dei primi premi.

Il premio di consolazione (5° premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione, giacchè esso non dovrà dipendere dalle eventuali successive estrazioni, che evidentemente peggiorerebbero la sorte dei partecipanti.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri, dall'uno al novanta, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico nel cortile del palazzo demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro 12 (dodici) giorni dopo quello dell'estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti il primo, il secondo e terzo premio ed almeno dodici cartelle partecipanti al riparto del quarto premio, nella domenica immediatamente successiva saranno estratti altri dieci numeri; e quando neppure con questa seconda estrazione si riuscisse ad assegnare i primi 4 premi si estrarranno ancora 10 numeri, 15 giorni dopo.

Le cartelle che potranno partecipare al quinto premio indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni dovranno essere tutte prodotte entro 12 giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo successivo per le cartelle concorrenti ai primi 4 premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei tre premi od al riparto del quarto o quinto dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione dopo il dodicesimo (12°) giorno dell'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per la Direzione del lotto di Roma.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri e delle cartelle annullate.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numerei estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il *Bollettino ufficiale* dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà nel più breve tempo stampato e quindi distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà al Credito italiano, sede di Roma, un mese prima del giorno fissato per l'estrazione, la somma di lire duecentomila (L. 200,000), presentandone ricevuta al signor prefetto stesso, oppure una dichiarazione con la quale il Credito italiano assuma l'impegno del totale pagamento dei premi per la detta somma di lire duecentomila (L. 200,000).

Art. 10.

Le vincite saranno pagabili a partire dal ventesimo giorno dopo quello della estrazione definitiva presso l'Istituto depositario della somma costituente la garanzia dei premi, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario e cartolina-vaglia intestato alla persona

corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice.

Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « visto buono » da parte di tutti i componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della Commissione stessa.

I primi tre premi saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori o a un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale. Se il vincitore, o chi per esso, non si presenterà a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al ventesimo dalla estrazione, la detta somma sarà depositata al suo nome presso la Cassa depositi e prestiti, mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico col R. decreto 12 ottobre 1894, n. 473.

Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o siavi ripetizione di numeri, le cartelle saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, in base alle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dagli enti concessionari, e, per essi, dalla Commissione esecutiva.

Roma, addì 29 agosto 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il numero 721 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 maggio 1909, n. 337, col quale furono banditi concorsi a premi per la costruzione di case coloniche nella provincia di Ascoli Piceno;

Ritenuto che, per facilitare agli agricoltori e proprietari di quella Provincia il modo di prendere parte al detto concorso, convenga prorogare il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fermi rimanendo i termini stabiliti dall'art. 3 del predetto R. decreto, è prorogato al 31 gennaio 1910 il termine utile per trasmettere al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione) le domande per l'ammissione al concorso predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCCII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414 ed il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Visto il R. decreto 8 febbraio 1885, n. 1596 che istituisce in Napoli una R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli e riconosciuta l'opportunità di ammodernarne l'ordinamento per porlo in più diretto rapporto con le condizioni della speciale industria;

Viste le deliberazioni della provincia di Napoli in data 22 febbraio 1909, del comune di Napoli in data 18 marzo e 19 aprile 1909, della Camera di commercio di Napoli in data 2 giugno 1908;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario industriale e commerciale emesso nella adunanza del 26 giugno 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli in Napoli istituita con R. decreto 8 febbraio 1885, n. 1599, è riordinata in conformità del presente statuto.

Essa ha per compito di:

1° contribuire mediante ricerche sperimentali allo studio dei problemi riguardanti la concia, la tintoria, la finitura delle pelli e dei cuoi e divulgare pubblicando sui giornali tecnici italiani ed esteri i risultati di queste ricerche;

2° tenersi informata dei nuovi metodi e processi che si propongono in queste industrie divulgandone l'applicazione quando in seguito allo studio sperimentale e critico si sia riconosciuto che essi sono veramente utili;

3° studiare l'impiego di nuovi materiali concianti, mordenti, coloranti, lubrificanti, ecc., la loro utilizzazione più conveniente, fornendo indicazioni sul loro valore;

4° eseguire analisi chimiche e microscopiche sulle materie prime e sui prodotti dell'industria conciaria e tintoria;

5° dare consigli, istruzioni teoriche e pratiche agli industriali ed operai dell'industria conciaria fornendo loro altresì notizie statistiche riguardanti il commercio e l'economia di tale industria, lasciando loro sperimentare le macchine della stazione ed esaminare le collezioni del museo;

6° ammettere nel laboratorio chimico e nelle officine praticanti ed allievi scegliendoli fra quei giovani laureati o laureandi in chimica o ingegneria o licenziati da scuole medie che intendono dedicarsi a queste industrie e specializzarsi nello studio della chimica conciaria e di quelle altre scienze attinenti all'industria delle pelli;

7° tenere corsi pratici serali o festivi per gli operai;

8° tenere conferenze pubbliche sui progressi dell'industria conciaria;

9° eseguire per conto degli uffici governativi o per conto dei privati analisi chimiche e perizie attinenti all'industria ed eseguire, per quanto lo consentono i mezzi della R. stazione, concie e tinture di pelli per conto di privati.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lire dodicimila (L. 12,000).

La provincia di Napoli con lire tremila (L. 3000).

Il comune di Napoli con lire tremila (L. 3000).

La Camera di commercio di Napoli con lire duemilacinquecento (L. 2500).

Il comune di Napoli fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento, ed alla fornitura dell'aqua, a mente dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti e da privati.

Per potere svolgere in modo proficuo il compito sopra indicato, la R. stazione sperimentale avrà:

1° un laboratorio chimico per le ricerche sperimentali, per le analisi, i saggi, le prove di resistenza, ecc.;

2° un'officina per prove di concia;

3° un laboratorio di tintura delle pelli e dei cuoi;

4° un museo costituito da collezioni di pelli grezze conciate, tinte e finite, da raccolte di macchine, modelli, disegni di macchine, ed impianti industriali, da campionari di materie concianti e tintoriali;

5° una biblioteca con libri speciali, bollettini commerciali, pubblicazioni periodiche inerenti alla concia ed alla tintoria delle pelli.

Art. 3.

La R. stazione sperimentale in quanto funziona da scuola ha un corso diurno di insegnamento scientifico e pratico destinanto specialmente ai giovani laureati e laureandi in chimica od in ingegneria ed altresì a quelli muniti di licenza delle scuole medie o titoli equipollenti determinati da apposito regolamento, ed un corso serale o festivo per l'istruzione degli operai.

Il corso diurno dura due anni ed è ripartito in un corso preparatorio e nel corso annuale tecnologico propriamente detto.

I laureati e laureandi in chimica ed ingegneria possono venire ammessi direttamente al secondo anno.

Il corso serale o festivo dura di regola un anno.

Ai frequentatori diligenti dei corsi i quali dimostreranno di averne ricavato profitto si rilascieranno attestati di frequenza.

Saranno tenute ogni anno delle sessioni di esame per quegli allievi che aspirano a conseguire uno speciale diploma di licenza.

Art. 4.

L'amministrazione della R. stazione è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto del Consiglio.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma non inferiore alle L. 2000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nel Consiglio sino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 5.

Per tutte le altre norme per il regolare andamento dell'Istituto sono adottate le disposizioni del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 6.

È data facoltà al ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme dello art. 41 e seguenti del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187 solamente per la nomina del personale attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Roma, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Boville Ernica;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al R. commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti ministeriali 15 ottobre 1908 e 2 maggio 1909,

pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 24 ottobre 1908, n. 249 e 4 maggio 1909, n. 105, coi quali furono autorizzate le ultime fabbricazioni dei biglietti da L. 500, 100 e 50 della Banca d'Italia;

Veduti la deliberazione 25 ottobre 1909 del Consiglio superiore della Banca e la domanda fatta, con nota del 10 novembre successivo, dalla Direzione generale dell'Istituto, relative ad una nuova fabbricazione dei biglietti dei suindicati tagli;

Decreta:

Art. 1.

E autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero trecentomila (300,000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) per un valore complessivo di lire centocinquanta milioni (150,000,000), divisi in trenta (30) serie segnate con le lettere ed i numeri da A_{12} a V_{12}, da A_{13} a L_{13};

Numero un milione (1,000,000) di biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire cento milioni (100,000,000) divisi in cento (100) serie segnate con le lettere ed i numeri da A_{83} a V_{83}, da A_{84} a V_{84}, da A_{85} a V_{85}, da A_{86} a V_{86}, da A_{87} a V_{87};

Numero due milioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100,000,000) divisi in duecento (200) serie segnate con le lettere ed i numeri da A_{157} a V_{157}, da A_{158} a V_{158}, da A_{159} a V_{159}, da A_{160} a V_{160}, da A_{161} a V_{161}, da A_{162} a V_{162}, da A_{163} a V_{163}, da A_{164} a V_{164}, da A_{165} a V_{165}, da A_{166} a V_{166}.

Ogni serie dei suddetti tagli comprenderà diecimila biglietti numerati progressivamente da 1 a 10,000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti ministeriali 25 ottobre 1893 pel taglio da L. 500, 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 novembre 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 novembre corrente, in Cosio d'Arroscia, provincia di Porto Maurizio, e il giorno 17 corrente in Passo di Mirabella, provincia di Avellino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 novembre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Giuliberti Francesco Giov., ufficiale telegrafico a L. 2450, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Bruno Pia, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Forloni Emma nata Andreoli, id. a L. 1450, id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Miorelli Valentina nata Mariani, ausiliaria, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Bonetti Laura, id., id. id.

Michielini Concetta nata Iodice, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 agosto 1909.

Minghetti Ernesta nata Massari, id., id. id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Maggi-Mureddu Filippina, id., collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1909.

Frezzolini Lea, ausiliaria a L. 1200, id. id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Maira Alfonso, ufficiale d'ordine a L. 1450, id. id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Tardivello Alvise Costantino, meccanico a L. 2900 (con assegno *ad personam* di L. 100), collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Martori Giuseppina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Bedussi Virginia, id., collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1909.

Pellegrineschi Maria nata Severa, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1909:

Zucca Cesare, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Volpari Beatrice, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza dell'11 settembre 1909:

Longobardi Maria Grazia, ved. Casella, operaio di marina, L. 180.83
Torri Francesco, maestro elementare, L. 1201.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 6.48;
a carico Depositi comuni parmensi, L. 1195.18.
Palumbo Vargas Domenico, capitano, L. 3266.
Palozzi Luigia, ved. Falzacappa, ufficiale daziario, L. 777, di cui:
a carico dello Stato, L. 615.57;
a carico del comune di Roma, L. 161.43.
Meterangelis Michele, agente doganale, L. 1005, di cui:
a carico dello Stato, L. 509.50;
a carico del Comune di Roma, L. 495.50.
Martone Giuseppe, guardia di città, L. 920.
Casalis Vittorio, tenente, L. 2224.
Maresca Michele, 1° macchinista, L. 1668.80.
Torri Ciro, maresciallo di finanza, L. 1037.32.
Rossi Annibale, id. id., L. 979.10.
Gargiullo Raniero, appuntato id., L. 260.06.
Di Blasi Ernesto, brigadiere id., L. 486.17.
Pani Giovanni, appuntato id., L. 614.77.
Manfredini Ottaviano, capo ufficio postale, L. 2908.
Ravagli Ottavia, ved. Merli, giudice, L. 1144.
Rinieri Francesco, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 933.98.
Zevi Angelo, capo ufficio postale, L. 2592.
Emanuelli Romeo, appuntato finanza, L. 390.
Rapolla Raffaele, id. id., L. 790.
Luzzi Antonio, id. id., L. 790.

Gazza Giuseppe, appuntato di finanza, L. 470.
Cavalli Carlo, id. id., L. 710.
Bertagnoli Luigi, id. id., L. 590.
Molinari Angelo, id. id., L. 710.
Terenziani Giuseppe, id. id., L. 710.
Gnocchi Pasquale, id. id., L. 790.
Bolognesi Massiminato, id. id., L. 565.19.
Conti Emilia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 431.
Zuppati Gioseffa, id. id., L. 413.07.
Garancini Teresa, id. id., L. 366.79.
Cavazzuti Maria, id. id., L. 401.71.
Manzoni Giovanni, guardia di città, L. 920.
Zanetti Teresa, ved. Farisoglio, maresciallo di fanteria, L. 288.
Rubino Stefano, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Perrone Maria, ved. Cassina, ufficiale scritture, L. 489.66.
Minni Luigi, capitano, L. 3210.
Petratto Giuseppe, brigadiere postale, L. 1090.
Mazzatenta Vincenzo, messaggero postale, L. 746.
Furgieri Domenico, maresciallo di finanza, L. 1299.63.
Minelli Achille, id. id., L. 513.37.
Minervini Clemente, id. id., L. 1270.20.
Pasquotti Luigi, id. id., L. 1037.32.
Caldarone Michele, id. id., L. 1168.48.
Carneval-Bonino Alessandro, id. id., L. 1037.32.
De Maio Pietro, agente di P. S., L. 828.
Spanu Salvatore, ufficiale d'ordine, L. 1501.
Potenza Angelo, sottobrigadiere di finanza, L. 637.
Caracciolo Francesco, id. id., L. 683.
Vaggi Luigi, colonnello, L 4160.
Petri Domenico, guardia carceraria, L. 880.
Trama Salvatore, operaio di marina, L. 612.50.
Armonio Carlo, appuntato di finanza, L. 550.
Melograna Vincenzo, id. id., L. 710.
Grieco Antonio, id. id., L. 750.
Cataldo Giuseppe, 2° capo fuochista, L. 1068.
Di Maio Alessandro, capo fuochista, L. 1643.60.
Gualano Francesco Saverio, tenente, L. 2016.
Spano Stefano, segretario, L. 2583.
Pignani Valerio, usciere (indennità), L. 2500, di cui:
a carico dello Stato, L. 2138.90;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 361.10.
Furlani Caterina, ved. Antonelli, capo ufficio postale, L. 601.
Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere, L. 1654.
Cuppini Eugenio, presidente di sezione d'appello, L. 5760.
Fadalti Francesco, 1° ragioniere, L. 3620.
Carlino Francesco, colonnello, L. 5600.
Da Valle Vittorio, capitano, L. 2339.
Manghi Emilio, capo torpediniere, L. 1066.
Scelzo Nicola, capo infermiere, L. 1387.20.
Giacoletto Luigia, ved. Data, operaio della guerra, L. 161.
Marietti Giovanni, operaio di artiglieria, L. 660.
Miola Giovanni, id. id., L. 950.
Landi Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Cairoli Carlo, id. id., L. 1190.
Gasparon Agostino, operaio di marina, L. 900.
Venarubea Maria, ved. Lorenzini, commesso, L. 209.62.
Baratta Elena, operaia dei tabacchi, L. 638.80.
Mancini Maria, id. id., L. 495.14.
Garbarino, orfano Francesco, ufficiale postale (indennità), L. 3888.
Canonica Giuseppe, capitano, L. 3366.
Manzoli Giulio, maggiore generale, L. 7347.
Raballo Giuseppe, archivista, L. 2016.
Teofani Alessandro, direttore carcerario, L. 2310.
Morello Giuseppe, maresciallo guardia di città, L. 1440.
Degl'Innocenti Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 723.66.
D'Errico Giuseppe, consigliere d'appello, L. 5856.
Grasso Claudio, orfano di Giovanni, ufficiale di porto, L. 974.66.
Toschi Luigi, guardia di città, L. 920.
Valcamonica Pio, tenente generale, L. 8000.
Cascini Filomena, ved. Capra, vice agente imposte, L. 640.
Agasso Giuseppe, operaio della guerra, L. 647.50.
Rubini Francesco, capo ufficiale postale, L. 2102.
Angimeri Giuseppe, operaio di marina, L. 414.
Ottina Luigi, operaio della guerra, L. 700.
Guizzardi Giacomo, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, L. 1647.
Quercia Nicola, colonnello, L. 5600.
Giannetti Jacopo, professore, L. 2804.
Iori Romano, soldato, L. 540.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1909.

	AL 30 giugno 1909	AL 31 ottobre 1909	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	407,682,718 82	— 93,582,094 14
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 708,473,503 96	+ 293,830,816 10
Insieme	915,907,500 82	1,116,156,222 78	+ 200,248,721 96
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	742,870,269 49	— 124,092,696 13
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 373,285,953 29	+ 76,156,025 83

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 175,155,870.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437,815 54	
			501,264,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	207,817,200 85	443,424,647 04	651,241,847 8[illegible]	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	667 04	748 50	1,415 54	
	» III. - Movimento di capitali	7,324,152 10	22,117,315 76	29,441,467 86	
	» IV. - Partite di giro	2,679,331 01	15,177,544 11	17,856,875 12	
		217,821,351 —	480,720,255 41	698,541,606 41	698,541,606 41
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,764,000 —	23,514,000 —	31,278,000 —	
	Vaglia del Tesoro	157,439,1[illegible]	525,707,436 63	683,146,580 55	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	15,000,000 —	9,450,000 —	24,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,487,866 76	866,921 51	29,354,788 27	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	3,110,959 68	4,003,931 59	7,114,891 27	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	6,000,000 —	39,000,000 —	45,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	2,495,744 81	—	2,495,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	80,000 —	90,928 31	170,928 31	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	16,073,044 57	35,230,466 02	51,303,510 59	
	Incassi da regolare	43,615,060 36	124,650,599 33	168,265,659 69	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		280,065,820 10	762,514,283 39	1,042,580,103 49	1,042,580,103 49
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti: Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	1,200,202 50	63,640 30	1,263,842 80	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	—	231 41	231 41	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	25,358,123 03	77,619,243 53	102,977,366 56	
		—	1,605,090 —	1,605,090 —	
		26,558,325 53	79,288,205 21	105,846,530 77	105,846,530 77
				Totale . . .	2,348,233,053 63

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 31 OTTOBRE 1909. AVERE

	Pagamenti	MESE	TOTALE	PRECEDENTI (1)	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	163,953,046 65	391,357,196 34	555,310,242 99	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,198,546 01	3,413,197 03	4,611,743 04	
	» III. - Movimento di capitali	15,054,006 32	39,739,556 61	54,793,562 93	
	» IV. - Partite di giro	2,604,593 23	5,064,277 68	7,668,870 91	
		182,810,192 21	439,574,227 66	622,384,419 87	622,384,419 87
	Decreti di scarico	—	—	1,160 71	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	1,160 71
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,005,000 —	28,484,000 —	37'489,000 —	
	Vaglia del Tesoro	149,816,221 87	519,351,920 47	669,168,142 34	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	1,221,325 08	908,403 18	2,129,728 26	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	4,153,698 14	4,153,698 14	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,203,454 31	18,494,176 86	21,697,631 17	
	Incassi da regolare	42,761,660 29	139,482,457 16	182,244,117 45	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,605,090 —	1,605,090 —	
		206,007,661 55	712,479,745 81	918,487,407 36	918,487,407 36
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	22,798,751 33	121,127,238 09	143,925,989 42	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,256,955 55	5,941,136 68	7,198,092 23	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	11,029,852 82	38,269,354 04	49,299,206 86	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,834,762 54	20,770,950 03	28,605,712 57	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	35,322,018 76	135,325,427 03	170,648,345 79	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		78,243,241 —	321,434,105 87	309,677,346 87	399,677,346 87
	Totale dei pagamenti				1,940,550,334 81
(a) Fondo di cassa al 31 ottobre 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			314,312,789 98	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			93,369,928 84	
					407,682,718 82
	Totale				2,348,233,053 63

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 175,155,870 depositate nella Cassa deposisti e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 ottobre 1909
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	123,254,500 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	44,072,636 41
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	45,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	257,377,013 58
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	22,325,386 29
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	127,648,735 58
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	17,870,180 88
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,513,205 82
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	49,161,316 05
Incassi da regolare	34,786,602 64	20,808,344 88
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	22,588,950 —
Totale	618,777,573 36	742,870,269 49

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1909	Al 31 ottobre 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
	Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		57,351,243 88	200,013,390 50
Id. del Fondo pel culto id. id.		19,818,670 87	27,016,763 10
Cassa depositi e prestiti id. id.		81,731,236 19	131,030,443 05
Altre Amministrazioni id. id.		45,710,878 24	74,316,590 81
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,710,817 70	1,710,586 29
Diversi		31,558,880 98	99,229,860 21
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra		24,194,040 —	22,588,950 —
Totale		414,642,687 86	708,473,503 93

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 ottobre 1909, ascendeva a L. 3,335,140.21.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 21,774,455.34.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di ottobre 1909	MESE di ottobre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto ottobre 1909	Da luglio 1908 a tutto ottobre 1908	DIFFERENZA nel 1909
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	873,865 20	13,243,980 68	— 12,370,115 48	4,353,746 69	25,474,478 55	— 21,120,731 86
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,174,754 11	30,404,722 13	— 229,968 02	59,981,020 39	60,501,119 11	— 520,098 72
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	45,743,396 95	42,605,345 12	+ 3,138,051 83	88,994,515 93	86,942,096 65	+ 2,052,419 28
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	20,447,134 49	18,791,496 70	+ 1,655,637 79	85,061,017 05	78,687,604 13	+ 6,373,412 92
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	279,253 35	2,700,131 87	— 2,420,878 52	16,316,095 10	17,302,446 39	— 986,351 29
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	8,465 10	— 8,465 10	583,152 24	725,449 58	— 142,297 34
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	9,600,480 08	13,705,188 91	— 4,104,708 83	42,954,900 28	47,800,144 84	— 4,845,244 56
Dogane e diritti marittimi	28,654,038 80	25,733,406 70	+ 2,920,632 10	93,193,274 16	95,036,818 64	— 1,843,544 48
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,821,604 32	2,746,425 30	+ 75,179 02	10,987,908 95	10,897,304 48	+ 90,604 47
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,718,183 78	1,759,150 66	— 40,966 88	5,899,643 16	5,594,318 99	+ 305,324 17
Privative – Tabacchi	24,060,592 97	23,998,417 86	+ 62,175 11	94,179,268 55	92,022,780 90	+ 2,156,487 65
Sali	7,235,842 52	6,820,805 65	+ 415,036 87	27,798,752 80	26,608,491 91	+ 1,190,260 89
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	152,925 37	180,459 57	— 27,534 20	992,264 60	759,739 59	+ 232,525 01
Lotto	2,989,093 33	3,757,667 19	— 768,573 86	25,884,230 26	26,618,661 64	— 734,431 38
Proventi servizi pubblici – Poste	8,594,486 86	8,286,204 45	+ 308,282 41	34,194,950 29	31,935,360 66	+ 2,259,589 63
Telegrafi	1,814,807 28	1,977,918 53	— 163,111 25	6,601,568 75	6,383,319 42	+ 218249 33
Telefoni	664,362 90	371,108 74	+ 293,254 16	3,357,351 01	2,823,018 76	+ 534,332 25
Servizi diversi	3,299,076 06	3,119,885 81	+ 179,190 25	8,333,027 42	7,547,902 74	+ 785,124 68
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,901,416 16	4,390,278 34	+ 1) 4,511,137 82	15,859,689 11	14,024,598 97	+ 1,835,090 14
Entrate diverse	4,168,305 83	1,601,869 10	+ 2) 2,566,436 73	14,590,641 89	15,487,163 61	— 896,521 72
Totale *Entrata ordinaria*	204,193,620 36	206,202,928 41	— 4,009,308 05	640,117,018 63	653,172,819 56	— 13,055,800 93
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	711,293 01	156,155 42	+ 555,137 59	1,102,395 83	540,331 96	+ 562,063 87
Entrate diverse	4,911,087 35	1,518,552 —	+ 3) 3,392,535 35	10,019,993 05	4,841,262 05	+ 5,178,731 —
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	1,200 13	1,818 54	— 618 41	2,440 38	4,026 36	— 1,585 98
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	667 04	1,707 92	— 1,040 88	1,415 54	42 —	+ 1,373 54
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	271,385 36	705,457 53	— 434,072 17	2,426,693 48	3,036,379 46	— 539,685 98
Accensione di debiti	87,090 55	22,990 45	+ 64,100 10	16,368,045 38	48,972,990 45	— 32,604,945 07
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	272,371 08	533,668 52	— 261,297 44	1,978,215 98	1,132,777 73	+ 845,438 25
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	260,000 —	150,000 —	+ 110,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	809,226 08	867,871 58	— 58,645 50	2,444,933 99	5,296,050 93	— 2,851,116 94
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	4,134 55	—	+ 4,134 55	4,134 55	—	+ 4,134 55
Capitoli aggiunti per resti attivi	5,879,944 48	—	+ 4) 5,879,944 48	5,889,444 48	—	+ 5,889,444 48
Totale *Entrata straordinaria*	12,948,399 63	3,808,221 96	+ 9,140,177 67	40,567,712 66	145,408,213 75	— 104,840,501 09
Categoria IV. - *Partite di giro*	2,679,331 01	1,530,250 92	+ 5) 1,149,080 09	17,856,875 12	11,204,927 10	+ 6,651,948 02
Totale generale	217,821,351 —	211,541,401 29	+ 6,279,940 71	698,541,606 41	809,785,960 41	— 111,244,354 —

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di ottobre 1909	MESE di ottobre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto ottobre 1909	Da luglio 1908 a tutto ottobre 1908	DIFFERENZA nel 1909
Ministero del tesoro	53,975,532 11	62,579,124 82	— 8,603,592 71	157,817,974 93	303,109,455 46	— 145,201,480 53
Id. delle finanze	21,683,770 61	19,849,996 74	+ 1,833,773 87	78,033,709 62	83,548,619 08	— 5,484,909 46
Id. di grazia e giustizia	3,796,441 06	3,575,410 60	+ 221,030 46	14,551,551 70	14,111,215 62	+ 440,336 08
Id. degli affari esteri	842,386 34	965,590 20	— 123,203 86	15,818,516 56	10,705,343 79	+ 5,113,202 77
Id. dell'istruzione pubblica	7,567,413 91	7,843,975 42	— 276,561 51	24,763,836 32	24,972,553 55	— 208,717 23
Id. dell'interno	13,906,130 80	8,855,901 42	+ 5,050,229 38	42,910,155 47	33,747,928 09	+ 9,162,227 38
Id. dei lavori pubblici	13,973,628 02	12,207,214 29	+ 1,766,413 73	58,649,066 56	38,844,847 06	+ 19,804,219 50
Id. delle poste e dei telegrafi	12,040,470 99	9,652,163 16	+ 2,388,307 83	47,047,994 18	39,260,674 50	+ 7,787,319 68
Id. della guerra	36,902,625 14	26,830,619 79	+ 10,072,005 35	114,219,780 21	96,069,166 03	+ 18,150,614 18
Id. della marina	13,296,903 39	10,822,648 86	+ 2,474,254 53	54,957,693 55	62,613,736 17	— 7,656,042 62
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	4,824,889 84	1,977,156 26	+ 2,847,733 58	13,584,110 77	6,606,522 76	+ 6,977,588 01
Totale pagamenti di bilancio	182,810,192 21	165,159,801 56	+ 17,650,390 65	622,384,419 87	713,590,062 11	— 91,205,642 24
Decreti di scarico	—	26,555 06	— 26,555 06	1,160 71	28,472 55	— 27,311 84
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	182,810,192 21	165,186,356 62	+ 17,623,835 59	622,385,580 58	713,618,534 66	— 91,232,954 08

NOTE

Mese di ottobre 1909

1. L'aumento è dovuto ai rimborsi effettuati dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie.

2. Maggiori reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

3. Addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari. (Legge 12 gennaio 1909, n. 12).

4. Versamenti delle somme dovute alla Società delle ferrovie meridionali per compartecipazioni dello Stato agli utili a tutto il 1903, giusta l'art. 9 della convenzione 26 marzo 1906.

5. L'aumento è determinato dalle maggiori somme prelevate dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 novembre 1909.

L'ispettore generale reggente la divisione V
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 novembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	104.51 78	102.63 78	103.07 63
3 1/2 % *netto*	104.13 98	102.38 98	102.79 88
3 % *lordo*	71.64 17	70.41 17	71.31 88

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 novembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CAMERINI, **segretario, legge il processo** verbale della seduta del 10 luglio 1909, **che è approvato.**

Giuramenti.

CORNIANI, CANEPA, CALAMANDREI, GIULIETTI, ROSSI CESARE, BORGHESE, QUAGLINO, CARBONI VINCENZO, SANJUST, BONOMI IVANOE e DE CESARE, giurano.

Per la malattia dell'on. Fortis.

RICCIO VINCENZO è sicuro di essere interprete del sentimento unanime della Camera esprimendo i più vivi auguri per la salute dell'on. Fortis (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, è dispiacente di non potere comunicare alla Camera confortanti notizie circa la salute dell'on. Fortis (Impressione).

Si unisce in nome della Camera all'augurio dell'on. Riccio (Vive approvazioni).

Commemorazioni.

INDRI, ricorda affettuosamente la memoria del senatore Pietro Manfrin che fu più volte questore della Camera, e grandemente benemerito del paese (Bene).

MENDAIA, commemora l'ex-deputato Cesare Donnaperna (Bene).

PELLERANO, ricorda le benemerenze e il patriottismo dell'onorevole Pierotti, proponendo che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia (Bene).

CAPPELLI commemora l'on. Roselli (Bene).

FERRI ENRICO ricorda Cesare Lombroso, il cui nome sarà sempre gloria del genio italiano e della civiltà contemporanea (Vive approvazioni).

BUONVINO commemora l'ex- deputato Nicola De Bellis (Bene).

MANNA, commemora l'ex deputato Giorgi. (Bravo).

PRESIDENTE, si unisce di gran cuore alle commemorazioni testè fatte. (Vive approvazioni).

Per il disastro nell'Illinois.

CABRINI lamenta il grave disastro minerario nell'Illinois dove lasciarono la vita tanti fratelli italiani, e manda un reverente saluto alle vitime e ai superstiti, augurando che a questi in particolar modo si provveda efficacemente e prontamente.

Esprime altresì l'augurio che il Governo assicuri ai lavoratori e agli emigranti italiani l'assistenza legale in tutti gli Stati dell'Unione nord-americana. (Bravo).

TITTONI, ministro degli affari esteri, si unisce in nome del Governo alla parola e agli auguri dell'on. Cabrini. Assicura che, appena avuta notizia del disastro, ordinò al console generale di Chicago di recarsi sul luogo del disastro, di soccorrere le famiglie delle vittime, e di provvedere all'assistenza legale delle famiglie medesime (Bravo).

PRESIDENTE si unisce all'augurio dell'on. Cabrini confidando che la legislazione degli Stati Uniti assicuri presto ai lavoratori quelle necessarie garanzie e quella, sia pure limitata, tutela che l'Italia ha già da tempo apprestato per i suoi cittadini (Vivissime approvazioni).

Per la malattia del vice presidente Andrea Costa.

BERENINI si unisce all'augurio per la salute dell'on. Fortis, e sa di interpetrare il pensiero della Camera formulando uguale fervido augurio per la salute dell'on. Costa (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE si associa di gran cuore all'augurio per l'onorevole Costa, confidando che possa presto tornare al suo posto nell'Assemblea nazionale (Vivissime approvazioni).

BARZILAI avrebbe desiderato di domandare al ministro degli affari esteri se il Governo italiano avesse in qualche modo interposti i suoi uffici per salvare la vita di Francesco Ferrer.

Si limita oggi a ricordare, compiacendosene, che l'anima italiana seppe trovare una nobile protesta per la vittima di un'idea. (Applausi).

BERTINI si unisce, in nome del partito socialista, alle parole ed ai sentimenti dell'on. Barzilai (Applausi).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica il R. decreto con cui il deputato Calissano è stato nominato sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Fa inoltre le seguenti comunicazioni:

La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato da essa registrati durante l'esercizio finanziario 1908-909.

Ha pure trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre e nella prima quindicina di novembre 1909.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei RR. decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e proroghe dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente ai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1909 e l'elenco dei sindaci rimossi per decreto Reale durante il terzo trimestre del corrente anno.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Trapanese, per diffamazione continuata ed ingiurie;

contro il deputato Arrivabene, per contravvenzione all'articolo 430 del Codice penale e infrazione ai regolamenti municipali;

contro il deputato Casalegno, per ingiurie e minaccie continuate e per oltraggio a pubblico ufficiale;

contro il deputato Daniele Crespi, per oltraggio a pubblico ufficiale;

contro il deputato Gaudenzi, per ingiurie col mezzo della stampa;

contro il deputato Podrecca, per oltraggio alla religione, al culto cattolico e offese al Sommo Pontefice;

contro il deputato Filippo Dentice, per contravvenzione agli articoli 177 e 248 del Codice di commercio;

contro il deputato Ciraolo, per contravvenzione alla legge sull'obbligo dell'iscrizione nella lista dei giurati;

contro il deputato Candiani, per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale.

Il ministro dei lavori pubblici, in osservanza delle leggi 5 aprile 1908, n. 126, e 28 giugno 1903, n. 30?, ha trasmesso gli elenchi dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche, e dei prelevamenti e trasporti di fondi eseguiti fra gli articoli dei capitoli di parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, durante il primo trimestre dell'esercizio 1909-910.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha trasmesso gli elenchi delle licenze rilasciate dai RR. uffici di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte nel trimestre aprile-giugno 1908.

Dimissioni del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

PRESIDENTE, comunica che l'on. Finocchiaro-Aprile, vista la situazione parlamentare, ha presentato le dimissioni da vice-presidente della Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rende omaggio al delicato sentimento che ha motivato le dimissioni dell'on. Finocchiaro-Aprile; ma prega la Camera di non accettarle (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata all'unanimità).

Presentazione di disegni di legge.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge:

Emendamenti alle Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge di riforma tributaria (Segni di attenzione) per ridurre alla metà la imposta di fabbricazione dello zucchero, e per diminuire gradualmente la protezione doganale a favore della detta fabbricazione (Benissimo) compensando poi le perdite per l'erario con una tassa progressiva sui redditi complessivi superiori alle 5000 lire; con un aggravamento progressivo della tassa sulle successioni; con una maggiore imposta di circolazione sui titoli al portatore (Approvazioni — Applausi).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge:

Disposizioni relative al trattamento del personale ed alle tariffe delle ferrovie dello Stato.

Soggiunge che l'importanza del disegno di legge e la gravità della ripercussione che potrebbe avere la diffusione di notizie inesatte sulle sue disposizioni, lo inducono ad esporne gli obbiettivi e le modalità essenziali.

Accennato il fenomeno mondiale dell'aumento di spesa degli esercizi ferroviari e la necessità di fare ogni sforzo per controperarvi, l'onorevole ministro ricorda i suoi provvedimenti per imporre freni all'aumento del personale.

Ma lo schermo degli ordinamenti è di per sè debole: occorre aggiungervi qualche cosa che diuturnamente stimoli il personale al maggior rendimento dell'unità di lavoro.

Oggidì i mezzi d'impulso e di costrizione si sono affievoliti, e bisogna con mezzi nuovi affrontare le nuove difficoltà.

A concreto svolgimento di un proposito già da due anni succintamente accennato alla Camera, l'onorevole ministro propone di dare al personale una partecipazione all'economia annuale che in ogni singola categoria si giunga a conseguire per spesa di personale in confronto della percentuale che tale spesa ha rappresentato rispetto ai prodotti nel biennio 1907-909 (Commenti vivissimi e prolungati).

La quota di tale economia in una misura variante dal 30 al 90 per cento, a seconda dell'influenza che l'aumento delle entrate possa avere sul lavoro delle singole categorie, dovrebbe ripartirsi fra non meno della metà e non più dei tre quarti degli agenti della categoria. È poi opportuno cogliere l'occasione per disciplinare con criteri precisi le gratificazioni, il cui importo è già iscritto in bilancio per compensare servizi eccezionali prestati in genere dal personale, nonchè i risultati ottenuti da quello dirigente che resta escluso dalla suaccennata partecipazione.

La partecipazione all'economia avrebbe anche per iscopo di permettere al personale un miglioramento delle sue condizioni di carriera.

Il ministro ricorda come, mentre negava la revoca dei provvedimenti presi contro gli scioperanti dell'ottobre 1907 e respingeva il noto memoriale dei ferrovieri del marzo 1908, egli rivendicasse al Governo, come un diritto ed un dovere, l'iniziativa di miglioramenti da consentirsi ad essi quando lo richiedessero l'equità ed il miglioramento nelle sorti degli altri lavoratori. Egli ha già esplicato tale iniziativa facendo approvare dal Parlamento una riforma altamente benefica del trattamento di riposo.

Però al miglioramento che può attendersi dalla partecipazione alle economie, bisogna aggiungere l'aumento degli stipendi minori.

Si dovrebbe anche procedere alla revisione delle indennità di residenza, ma l'onorevole ministro dimostra l'erroneità del sistema di tali indennità, che hanno fallace base nel numero della popolazione agglomerata, non tengono conto delle difficili e sfavorevoli condizioni di vita frequenti anche in piccoli centri, dei vantaggi di vario genere offerti dalla residenza in città di evoluta civiltà, mentre la complessità e la rapidità dei mutamenti della vita moderna non consentono per la revisione della indennità di residenza criteri sicuri e relativamente stabili.

Il ministro propone pertanto di approfittare dell'opportunità offerta dalla convenienza di elevare gli stipendi minori per abolire come ordinamento organico le indennità di residenza.

Però per ragioni di equità e di precedenti legislativi propone di conservarle a quanti oggi le godono, finchè non muti la loro residenza, come assegni *ad personam* non soggetti ad aumento. D'altra parte, per ovvia ragione di pacificazione, agli agenti ferroviari che saranno trasferiti od assunti a Roma verrebbe data la stessa indennità qui goduta dagli altri stipendiati dello Stato.

Il ministro propone di elevare di L. 120 lo stipendio dei 43 mila agenti che lo hanno non superiore alle L. 3000, di L. 0.30 la paga dei 57 mila agenti ed operai retribuiti a giornate e, secondo le classi, di 20 e di 10 centesimi la paga delle guarda-barriere.

Compreso un milione di contributo dell'Amministrazione alla Cassa pensioni, la riforma proposta porterebbe un onere di 12 milioni e mezzo, che andrebbe nel corso di alcuni lustri riducendosi a poco più di 8 e mezzo. Non sarebbe giusto che tale onere fosse sostenuto dai contribuenti, su cui già grava la maggior parte dell'interesse e dell'ammortamento dei miliardi spesi nella costruzione delle linee ferroviarie; ma esso deve ricadere su quelli che approfittano del servizio ferroviario. All'uopo il ministro propone di aumentare rispettivamente fino al 3 ed al 9 per cento le sopratasse sui trasporti delle merci e dei passeggieri stabilite nel 1909 (Commenti — Interruzioni).

Per tal modo residueranno 5 milioni e mezzo con cui si potranno

meglio dotare alcuni servizi del Dicastero dei lavori pubblici, oggi insufficienti ai bisogni dell'economia nazionale.

La suesposta elevazione di sovrattasse non determinerà specifici turbamenti nelle condizioni dei traffici; e in armonia con questo intento il ministro, vista la buona prova fatta, propone di rendere definitive le tariffe differenziali pei passeggieri state provvisoriamente decretate per un triennio, che ora scadrebbe.

Per ragioni di equità si propone infine che circa 18 mila agenti, i quali per effetto dell'ultima legge, potrebbero avere un trattamento di riposo meno favorevole, lo abbiamo in ogni caso da godere quale l'avranno i loro colleghi che non furono promossi.

L'onorevole ministro, non dissimulandosi la novità e quasi l'ardimento delle proposte, afferma la sua profonda convinzione che esse sono richieste dalla gravità dei problemi e confida che questa convinzione abbia da trasfondersi nel Parlamento (Vivissimi commenti).

Presenta infine i seguenti disegni di legge:

Costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento per i Comuni isolati;

Articoli aggiuntivi al disegno di legge sulla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani;

Conversione in legge di decreti Reali sul servizio dei lavori pubblici emanati in virtù della legge 12 gennaio 1909.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Scuole italiane all'estero;

Provvedimenti per la Somalia italiana e l'Eritrea;

Provvedimenti sull'emigrazione;

Convenzione italo-ungherese per gli infortuni sul lavoro.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Requisizioni militari marittime;

Modificazioni alla composizione del Consiglio superiore di marina;

Modificazione alla tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti e dei magazzini militari e per gli assistenti del genio militare;

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quella della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra.

Ritira il disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esescito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Partecipazione ufficiale dell'Italia alle esposizioni di Buenos Aires e di Vienna nel 1910;

Sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio dell'Emilia e di Grosseto.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per gli edifici postali di Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì;

Aumenti degli stipendi minimi degli agenti subalterni postali.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Caetani, il quale domanda qualche provvedimento per calmare l'agitazione delle cooperative romane dei lavoranti in legno, degli stuccatori e dei marmisti e scalpellini.

Dichiara che il Governo usa a queste cooperative il migliore trattamento possibile, sempre tenuto conto delle speciali esigenze del pubblico servizio.

CAETANI, ringrazia il sottosegretario di Stato, confidando che tutte le amministrazioni dello Stato sentiranno il dovere di favorire le cooperative più che oggi non facciano.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Pala, il quale lo interroga sui sistematici ritardi che subisce il corriere della Sardegna specialmente nel suo arrivo a Civitavecchia e a Roma, e per sapere quali provvedimenti si vogliano adottare per farli cessare.

Osserva che questi ritardi non superano la media normale, e che in ogni modo si cerca di migliorare il servizio quanto più si può.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, soggiunge che il servizio postale con la Sardegna deve essere subordinato allo esigenze del traffico ferroviario.

PALA, afferma che molte volte il ritardo nel servizio postale con la Sardegna supera le ventiquattro ore; e perciò raccomanda che si provveda ad eliminare il lamentato inconveniente.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Rastelli, il quale chiede di conoscere quali provvedimenti intenda il Governo di adottare affinchè venga garantita l'autorità che meritano le Commissioni mandamentali delle imposte e venga adeguatamente disciplinata la facoltà degli agenti delle imposte nell'appellare dalle decisioni delle Commissioni predette.

Dichiara che il diritto di appello non può essere limitato, tanto più che l'appello medesimo si svolge dinanzi ad altre Commissioni elettive.

Ove però gli agenti eccedessero nell'esercizio del loro diritto, il Governo interverrà per consigliare la dovuta moderazione.

RASTELLI, non discute la questione teorica del diritto di appello; nota invece che, in pratica, gli agenti delle imposte abusano in questo loro diritto, con inciampo nel servizio, e con danno dei contribuenti. Prega perciò il ministro di provvedere.

Sorteggio degli uffici.

CAMERONI e DI ROVASENDA, segretari, fanno il sorteggio.

Discussione del disegno di legge: « Sulla educazione fisica ».

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

GREPPI, raccomanda al ministro di migliorare gli stipendi minimi degli insegnanti di ginnastica, portando da dieci ad otto ore settimanali le lezioni obbligatorie e compensando a parte le altre due ore, considerandole come supplementari.

Raccomanda altresì che il disegno di legge abbia effetto solamente per le scuole medie, escludendone quelle elementari per le quali, meglio che corsi sistematici, crede utili sistemi atti a regolare l'esuberante attività fisica dei bambini a scopo di ricreazione, anzichè a scopo di studio.

Aggiunge che i Comuni non sono obbligati a provvedere alle spese di questo insegnamento.

DAL VERME, dichiara di essere preoccupato per gli effetti che il disegno di legge potrebbe avere pei bilanci dei piccoli Comuni rurali, e spera che il ministro abbia pensato a far sì che questi non abbiano ad averne alcuno aggravio.

Domanda perciò in quale modo sarà impartito l'insegnamento nelle scuole miste, e chi dovrà pagarne le spese; e soggiunge che, nelle scuole di campagna, l'insegnamento della ginnastica è del tutto inutile (Bene).

QUEIROLO nota che il disegno di legge sull'educazione fisica risponde ad un alto scopo sociale, e che segnerà indubbiamente un notevole progresso nella educazione fisica della gioventù italiana.

Rileva quanta parte abbia la perfezione fisica nella formazione psichica e morale dell'individuo.

Perciò le altre nazioni, dalla Germania al Giappone, tanta parte diedero nelle loro scuole e nelle loro Università all'insegnamento dell'educazione fisica.

Afferma che l'importanza di questa disciplina giustifica pienamente il miglioramento economico, per quanto ancora inadeguato, che il disegno di legge concede agli insegnanti.

L'oratore chiede poi che siano riparate alcune deficienze che a suo giudizio esistono nel disegno di legge.

Raccomanda che, dopo approvata la legge, siano regolarmente fatti osservare ai Comuni gli obblighi che essa impone per le palestre, campi ginnici, ecc.

Approva i corsi degli Istituti di magistero; ma accanto ai corsi di anatomia, fisiologia, ed igiene vorrebbe un corso di « Nozioni generali di medicina ».

Riconosce però che tale insegnamento potrebbe dare frutti limitati perchè tali nozioni non sono facilmente apprese nell'estensione necessaria, da chi non ha adeguata preparazione scientifica.

Quindi, sull'esempio della Germania, chiede l'istituzione « dei medici delle scuole » istituzione che l'oratore già invocò per alte ragioni d'igiene e di sorveglianza sanitaria degli scolari e delle scuole.

L'oratore reclama inoltre che si faccia uguale trattamento per gli insegnanti anziani come per quelli che saranno nominati: è ingiusto che i più anziani abbiano minore stipendio dei giovani.

Se gli anziani sono conservati nell'insegnamento ciò significa che sono ritenuti idonei alle nuove esigenze dell'insegnamento, quindi devono avere, per evidente ragione di equità, uguale trattamento. Se la base economica della legge non dovesse essere mutata chiede che dei fondi disponibili sia fatta progressivamente una equa distribuzione a tutti gli insegnanti indistintamente.

Solo così, conclude, saranno rispettate le ragioni della giustizia ed i diritti morali acquisiti (Approvazioni).

ELLERO, rileva, nel disegno di legge, una sproporzione fra i suoi alti obiettivi e i mezzi apprestati per raggiungerli; sia per ciò che concerne l'insegnamento, sia per quel che ha tratto agli insegnanti dei quali, dati gli stipendi che si offrono, crede molto difficile il reclutamento.

Censura altresì le disposizioni del disegno di legge che si riferiscono agli attuali maestri di ginnastica, notando che a questi si fanno condizioni assai peggiori di quelle stabilite pei maestri di calligrafia.

Lamenta pure che agli insegnanti anziani di ginnastica si crei uno stato di inferiorità morale, mercè nuove esigenze, che non crede in alcuna maniera giustificato: e perciò chiede per tutti uguaglianza di trattamento; e in pari tempo che, senza danneggiarli agli effetti della pensione, si allontanino coloro i quali sono ridotti fisicamente disadatti all'insegnamento.

Si augura che la Camera, mettendo una più esatta rispondenza tra i fini da raggiungere e le disposizioni proposte, apporti al disegno di legge i necessari miglioramenti (Approvazioni).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CAMERINI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere al miglioramento economico dei segretari d'Università, non contemplati nella recente legge « Provvedimenti sull'istruzione superiore » ed in quella sullo stato economico degli impiegati, che si trovano in condizioni di inferiorità rispetto a tutti gli altri impiegati cui sono equiparati.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla nomina del comm. Giuseppe Solimbergo a consigliere di Stato.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio telegrafico di Fiumedinise dopo due mesi dal suo impianto non funzionava per mancanza di stampati.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali strani criteri abbiano presieduto nell'invito delle rappresentanze locali alla conferenza oraria tenutasi il 15 luglio 1909 a Brescia; dal quale vennero omesse quelle di Bergamo, città direttamente interessata nella conferenza stessa.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi per cui le rappresentanze del Municipio, della Deputazione e della Camera di commercio di Bergamo non sieno state invitate alla conferenza indetta a Brescia il 15 luglio 1909 per discutere gli orari da attuarsi nel prossimo inverno per la navigazione sui laghi dell'alta Italia e per le linee ferroviarie e postali ad essi collegate; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinchè in avvenire non si ripeta più l'ingiusta esclusione delle rappresentanze bergamasche dalle conferenze orarie che possano interessare anche la provincia di Bergamo.

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se, in vista dell'imminente abbondante raccolto, intendano di adottare straordinariamente e temporaneamente tariffe ridottissime pel trasporto delle uve dai centri di produzione a quelli di consumo.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda rimuovere gli sconci usurai verificatisi nell'Amministrazione dei banchi del lotto nella città di Napoli ed altrove.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le norme che regolano la convocazione ed i lavori delle conferenze per gli orari dei laghi e linee affluenti.

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento delle condizioni economiche del personale delle cancellerie giudiziarie.

« Coris, Montresor ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere a quali criteri si è informata la R. procura generale di Torino per impedire ai comuni della Valle d'Aosta di valersi del diritto di redigere in lingua francese gli atti di stato civile.

« Rattone, Perron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'opportunità di tiri d'artiglieria intercettanti giornalmente, per parecchie ore, il transito lungo la strada nazionale *La Thuile*-Piccolo San Bernardo.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se ed in quale misura intendono dare premi d'incoraggiamento ai coltivatori di tabacco nella provincia di Reggio Calabria, come per i coltivatori della Basilicata.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se e come intenda riparare agli errori della Commissione centrale per il conferimento dei diplomi di abilitazione alla direzione didattica, elasso il termine prescritto nella legge 28 febbraio 1907, ed atteso il recente avviso del Consiglio di Stato.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere se anche dopo i recenti avvenimenti non ritengano per dovere di servizio pubblico ed a tutela della vita dei cittadini di provvedere urgentemente acchè lungo la sponda sinistra del Lago Maggiore e specialmente fra Laveno ed Angera sia finalmente esteso il servizio di navigazione a vapore.

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle poste e dei telegrafi sulle ragioni del diverso trattamento fatto agli

impiegati postelegrafici ed agli impiegati telefonici di fronte al richiamo sotto le armi.

« Daniele Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno al servizio della ferrovia Cumana, il cui esercizio si compie in disprezzo d'ogni dritto dei viaggiatori, e con diuturna offesa alla decenza, all'igiene ed alla sicurezza dei treni, malgrado la esistenza in Napoli del così detto regio Ufficio speciale d'ispezione delle ferrovie private.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se siano a sua conoscenza le ragioni d'indole elettorale che hanno determinato il traslocò del pretore di Nola.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle illecite ingerenze di alcuni magistrati nelle lotte elettorali del collegio di Nola, ingerenze che, dall'ambiente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tranne un breve periodo, da più anni vi imperversano.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui criteri del Consiglio della magistratura nel designare alla promozione per merito distinto un magistrato già pubblicamente denunziato per atti gravissimi commessi nell'amministrazione della giustizia.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle orribili condizioni delle carceri di Lecco, le quali, malgrado le proteste della Commissione di vigilanza, reiteratamente rivolte alle superiori autorità, permangono in un antico fabbricato, malsano ed angusto, privo di aria e di luce, che è la negazione di ogni umana pietà e di ogni possibilità di miglioramento morale nei carcerati, per le sofferenze fisiche a cui questi vanno soggetti e per la deplorevole comunanza nelle celle fra minorenni ed uomini maturi negli anni e nelle colpe.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui fatti che si svolsero a Pozzallo la notte dal 29 al 30 luglio 1909.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause del disservizio per le quali, ad onta delle ingenti spese e dei vari mezzi adoperati, la profilassi antimalarica lungo le ferrovie dello Stato non dà ancora risultati corrispondenti a quelli che si ottengono lungo le ferrovie sarde ed a quelli che già si ottennero sulle ferrovie ex-adriatiche e sulla sicula occidentale.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui concetti seguiti nella dislocazione dell'8° reggimento alpini, e specialmente nei riguardi di Gemona, la città più prossima al confine pontebbano, e perciò ritenuta sede naturale di un battaglione. Chiede altresì se sia vero che si pensi di togliere a Gemona la compagnia alpini che vi aveva sede stabile, lasciandola così senza presidio militare, e ciò proprio mentre si rinforzavano le guarnigioni di tutte le altre città friulane.

« Ancona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere se crede opportuno e urgente - ora che le varie Commissioni hanno terminato i loro lavori - di promuovere le costruzioni nei territori colpiti dal terremoto; modificando, ove occorra, le disposizioni della legge 12 gennaio 1909.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla pessima condizione della stazione ferroviaria di Rimini, causa continua di vittime umane, come il recente caso raccapricciante del deviatore rimasto schiacciato fra due locomotive.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se reputa opportuno che il presidio della città di Napoli - sede di corpo d'armata - abbia due soli squadroni di cavalleria.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se l'eco disastrosa degli eccidi automobilistici che gettano nel lutto famiglie e regioni con spaventosa ascensiva progressione non abbia ancora persuaso il Governo, naturale vigile tutore della vita cittadina, ad assumere rimedi proporzionati alle pubbliche calamità.

« Cavagnari ».

« Il sottoscitto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quali provvedimenti anche straordinari intenda adottare per il riordinamento del servizio di cancelleria presso il tribunale di Campobasso, e quali per il regolare funzionamento di detta cancelleria in rapporto alle esigenze normali negli affari.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se crede possibile, con la deficienza del personale di cancelleria presso il tribunale di Campobasso, mantenere in applicazione presso il Consiglio superiore della magistratura l'aggiunto di cancelleria signor De Anna Giuseppe testè destinato presso il tribunale di detta città.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'esportazione di due preziosi busti, avvenuta coll'autorizzazione dell'ufficio di esportazione di Firenze, e sui provvedimenti che intende adottare per evitare la continua abusiva esportazione di oggetti artistici.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere il pensiero del Governo intorno alla recente costituzione di una associazione o lega di resistenza fra magistrati.

« Gallini Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere, se, accertate le cause che produssero lo spaventoso disastro di Olginate, non credano necessario di disciplinare le industrie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in modo da meglio garantire l'incolumità dei cittadini.

« Basilini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere con quali criteri e perchè il comandante la brigata d'artiglieria da costa della Sardegna abbia ordinato il cambio delle compagnie nei forti, anzichè seguire il sistema più razionale delle sedi fisse.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi per conoscere le ragioni del riprovevole ritardo a far iniziare l'esercizio della tramvia Salerno-Valle di Pompei pel tratto Cava-Pagani, quando da circa un mese ne fu fatta l'inaugurazione in virtù di nulla osta delle Direzioni competenti, e quando niente giustifica il parziale ritiro del nulla osta in pieno contrasto con le esigenze di industri paesi che aspettano invano il beneficio della tramvia.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della istruzione pubblica e dei lavori pubblici circa le opere di condutture di acqua al Policlinico di Napoli, le quali, eseguite una prima volta, hanno dovuto essere rifatte con grave danno dell'erario dello Stato e dell'arredamento di detti Istituti.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte alla nuova Associazione nazionale fra i magistrati del Regno.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscerne il pensiero circa l'Associazione dei magistrati onde possa contribuire a proporre provvedimenti efficacemente pratici, economici, razionali e liberali, e potere impedire i non pochi ostacoli che per la natura così delicata del mandato si oppongono nell'esplicazione del mandato stesso, ed elevare quindi la magistratura alla dovuta grandezza ed indipendenza.

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se non creda opportuno di illuminare il paese sulle sorti della regia nave *Morosini*.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se in tempi di santa libertà per tutti non sia il caso di abbandonare al savio e prudente criterio della magistratura, conscia, e della propria missione gelosa custode, ogni iniziativa di associazione a tutela delle sue condizioni morali ed economiche.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica sopra le ragioni del trasferimento del prof. Caruso dal liceo di Girgenti a quello di Lucera.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul sequestro dei passaporti compiuto dalla ditta Feltrinelli ad una squadra di operai italiani in Nagg-Tolmas (Ungheria), specialmente per sapere se e quale azione abbiano spiegata le nostre autorità consolari.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda far sistemare il tratto della ferrovia da Catona a Reggio Calabria per evitare il ritardo degli attuali rallentamenti.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi per cui il treno diretto che parte da Napoli alle ore 0.40 per Reggio Calabria diventa omnibus da Paola in giù.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, perdurando la grave crisi vinicola, egli creda di dover attuare i provvedimenti suggeriti dalla Commissione, cui è stato deferito lo studio di un problema così importante ed urgente per tanta parte delle popolazioni agricole.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e della guerra, per sapere se e quando si provvederà ad assicurare i militari colpiti da infortunio nella prestazione della loro opera, in conformità ai principî che regolano l'assicurazione degli operai sul lavoro.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla « vita, morte e miracoli » della seconda relazione dell'ispettore della pubblica istruzione, comm. Lucio, sulle irregolarità universitarie di Torino (liquidazione di tasse ai professori).

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda prendere una decisione sulla Civitavecchia-Orte.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere perchè, avendo l'Esposizione d'Automne di Parigi in questo anno ammesso quale sezione estera la sezione italiana, sia stata accordata la sola esenzione del 50 per cento alle opere d'arte italiane concentrate da tutta Italia in Milano e indi spedite a Parigi, mentre le altre nazioni sogliono in simili occasioni favorire l'arte con ben altri incoraggiamenti.

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda giusto e conveniente, allo scopo di evitare gravi danni al commercio, mantenere l'esenzione doganale per le provviste di bordo d'origine estera che servono al consumo dell'equipaggio e dei passeggieri dei bastimenti esteri e nazionali durante il loro soggiorno nei porti dello Stato.

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere per evitare la deficienza in Puglia dei carri dei trasporti dei prodotti agricoli e della vendemmia.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nell'approvazione del progetto per la scogliera a protezione della ferrovia lungo la marina di Reggio Calabria.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui criteri con cui si procede a Reggio Calabria allo sgombro delle macerie, mentre si lascia per ultimo lo sgombro delle macerie nelle vie che dalle colline menano al mare, sicchè alle prime pioggie sarà impedito dall'acqua stagnante il passaggio.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda rendere diretto il treno che parte da Reggio Calabria alle 19.30 per Catanzaro fino a Bari, giusta le formali promesse del Governo e per le necessità dei viaggiatori.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa il divieto di affissione del manifesto dell'*Avanti!* annunziante la pubblicazione del *Giornale dello Czar*.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se l'onorificenza recentemente conferita al commissario di pubblica sicurezza di Girgenti, sia stata concessa come premio della straordinaria recrudescenza di reati in quella Provincia, reati, dei quali gli autori rimangono assai spesso sconosciuti.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza delle vetture di seconda e terza classe nella formazione dei treni diritti e sugli inconvenienti che si verificano in danno dei viaggiatori per il deplorevole abuso della prima classe pei biglietti di servizio.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza degli impianti fissi, dei locali, del personale e dei carri nella stazione ferroviaria di Caltagirone.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intende adottare per reclutare buoni magistrati, atti a coprire i posti vacanti nel ruolo degli uditori giudiziari e per migliorare le tristi condizioni economiche e morali di coloro che si trovano nei primi gradi della magistratura.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e con quali garenzie crederà di circondare, da ora innanzi, il segreto delle schede ministeriali pei lavori da concedersi a licitazione privata, dopo i fatti avvenuti per l'aggiudicazione delle opere e delle forniture occorrenti alla manutenzione dei torrenti Candelaro, Cervaro e Vallone.

« Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti creda di prendere per ridare all'importante archivio notarile di Lecce, la calma, l'ordine, e il suo normale funzionamento, facendo cessare lo stato di anarchia in cui da parecchio tempo si trova.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di adottare l'Amministrazione delle ferrovie verso l'ispettore Dragone, che per inconsulto ed ingiustificabile atto di zelo, ha provocato la morte della moglie del capo stazione di Maglie; e che coi metodi vessatori che adopera verso i funzionari sottoposti alla sua vigilanza, mantiene fra di essi un vivo, profondo e legittimo malcontento.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni che ritardano l'apertura delle aste per l'appalto delle opere portuali di Torre Annunziata, riconosciute già da gran tempo urgenti e indispensabili per il funzionamento di quell'importante scalo marittimo.

« Guarracino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se egli non intenda disporre che gli uffici telegrafici siano tenuti ad indicare ai mittenti di telegrammi destinati a località in cui è esteso il servizio diretto, l'ufficio viciniore al quale il telegramma possa essere appoggiato.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non intende dare disposizioni alle prefetture dirette ad impedire che venga rifiutato, come tuttora accade in qualche circondario, il visto alle deliberazioni dei Consigli comunali con cui essi si iscrivono nell'Associazione dei comuni italiani.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina intorno alle esperienze eseguite a Spezia con la R. nave *Morosini*.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se dopo i disastri di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate non reputi urgente e necessorio di far studiare dai corpi competenti tutti e dalle maggiori personalità elettrotecniche la grave questione, promovendo adeguati provvedimenti e suggerendo le massime per una indispensabile legislazione di sicurezza all'uopo.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, atteso il notevole aumento dei viaggiatori ed il continuo sviluppo dei commerci e dei traffici fra il Piemonte, la Francia e la Svizzera, non reputi doveroso in occasione dei prossimi congressi internazionali per gli orari ferroviari, di proporre e far adottare orari che meglio rispondano alle cresciute esigenze ottenendo che lungo le linee del Cenisio, del Sempione e del Gottardo i treni per Torino, Alessandria e Novara abbiano formazione e velocità eguali a quelle dei treni internazionali diretti altrove in Italia dalle stesse provenienze.

« Montù »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se, nell'eventualità di disastri gravi come di quello di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate, non reputino opportuno disporre onde, parallelamente e contemporaneamente alle ordinate nomine di periti fatte dal potere giudiziario nell'interesse della giustizia, debbano - per garantire l'incolumità pubblica e per assicurare il continuo sviluppo dell'industria elettrica - essere nominate ad iniziativa del potere esecutivo speciali commissioni incaricate di studiare in tutta la loro essenza le cause che possono aver provocato tali fenomeni.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali ragioni abbiano indotto la Direzione delle ferrovie a impiantare il telegrafo nella stazione di Roccalumera, per toglierlo dopo pochi giorni, e se non creda che sia il caso di tornare ad impiantarlo definitivamente.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle ragioni per le quali nell'assegnazione delle sedi dei cinque nuovi reggimenti di cavalleria, non si è pensato alla città di Palermo.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla condotta dell'autorità politica di Spezia nei deplorevoli fatti vandalici quivi avvenuti il 13 settembre e sulle legittime preoccupazioni che conseguono dalla rivelata imprevidenza.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se gl'inconvenienti verificatisi sulla linea Bologna-Brindisi durante la stagione dei bagni marini e quella del trasporto delle derrate agricole (specie grano, uve e mosti) non siano elemento sufficiente per persuadere l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a disporre senz'altro indugio la costruzione di tutto il doppio binario fino a Brindisi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda di estendere anche ai tenenti dell'arma dei RR. carabinieri i benefici degli articoli 1 e 2, legge 19 luglio 1909 e art. 4 regolamento 29 luglio 1909.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione delle baracche di cemento armato per i ferrovieri in Reggio Calabria, mentre secondo il contratto a quest'ora se ne sarebbero dovute consegnare cinquanta e ne furono consegnate solamente dieci.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nell'inizio dei lavori pel restauro del porto di Reggio Calabria e sul ritardo nell'appalto dell'ingrandimento del porto stesso.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle deplorevoli condizioni del tribunale di Sciacca che da tempo più non funziona con grave danno della giustizia, degli interessi delle parti e del Foro.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per cui si trascina da anni il compimento di progetti e l'esecuzione di lavori riconosciuti necessari lungo la linea Genova-Ventimiglia e specialmente se ciò sia dovuto a deficienza di personale tecnico.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno passivo della pubblica sicurezza di fronte ai continui abigeati ed al sequestro di persone perpetratosi nel territorio di Palma Montechiaro.

« La Lumia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza dei carri ferroviari in tutta la Sicilia, deficienza che porta alla sospensione del lavoro delle industrie agrumarie in provincia di Messina e di varie zolfare nelle regioni zolfifere dell'isola.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per accertare la provenienza delle ingiuste accuse lanciate contro il cavaliere Dragone, benemerito e distinto ispettore ferroviario del circolo di Brindisi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che consigliano gli espedienti dilatori per la concessione dei servizi automobilistici in Calabria, specialmente per il tratto Cosenza-Catanzaro.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda urgentissimo l'impianto della caserma dei Reali carabinieri, già in massima decretata, per Cellole (Sessa Aurunca)

dopo che nelle campagne adiacenti si ripetono, ai danni di coloro che vi esercitano industrie, scene addirittura selvaggie.

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sentire se, dopo l'investimento della R. nave *Coatit* per parte di altra nave della squadra di manovra, non creda sia giunto anche per la nostra marina, il momento di decidere l'esclusione dello sperone nelle nostre future navi da battaglia.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi l'operato della prefettura di Venezia, la quale intercettava, il 20 settembre, un telegramma perchè in esso si accennava ad « opportunismi giolittiani » ed a « dedizioni tittoniane ».

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dell'interno per sapere se di fronte all'acuirsi e ripetersi delle frodi nel commercio del latte, del vino e delle altre derrate alimentari non intendano rincrudire le sanzioni penali particolarmente nei casi di recidiva.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'esercizio della ferrovia Bologna-Poggiorusco-Revere per sapere se e come intenda provvedere agli orari che così male corrispondono agli interessi della cittadinanza e dello Stato, alla deficienza continua di vetture, alla vigilanza contro devastatori e ladri, i quali operano sulle vetture ogni sorta di vandalismi, ad eliminare le evidenti e permanenti cause dei periodici enormi ritardi per i quali tutte le coincidenze sono tolte, cause che originarono il recente disastro di Tavernelle.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali si ritarda ancora il pagamento delle indennità ai proprietari delle regioni danneggiate dal terremoto, che si videro privati - dopo tanto disastro - anche delle risorse dei loro fondi occupati per i baraccamenti.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere le ragioni del tanto ritardo all'occupazione di Caprera ai termini della legge 14 luglio 1907.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere il motivo per il quale, cartoline, pieghi, biglietti da visita, stampe e campioni non possono essere impostati col nuovo indirizzo del destinatario senza applicazione di nuova franchigia.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla convenienza di riformare l'articolo 496 del regolamento per il R. esercito emanato in base alle RR. patenti del 9 agosto 1838 sull'obbligo dei Comuni a fornire alloggi alle truppe soggiornanti o pernottanti nel loro territorio.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica sulle nomine di maestri fatte dal comune di Venezia in base a concorsi banditi il 15 giugno ultimo scorso, senza tener conto della legge 11 luglio 1903, n. 460.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della istruzione pubblica e il ministro del tesoro per conoscere se non credano di dare provvedimenti affinchè al corpo insegnante della R. scuola tecnica pareggiata di Sestri Ponente sia pagato lo stipendio che da oltre sette mesi sta attendendo.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'arbitrario arresto di Armando Borghi a Brescia il 14 settembre e sulle violenze usate allo stesso Borghi dagli agenti che l'arrestarono.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali ragioni mai inspirarono il questore di Ancona a creare un regime eccezionale per la città di Jesi, tanto da proi[bire] il corteo organizzato per domenica 3 ottobre in occasione del C[on]gresso giovanile repubblicano, e la conferenza pubblica sull'att[uale] momento politico del collega on. Macaggi.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori p[ub]blici sulla necessità di provvedere di vagoni le stazioni di mag[gior] traffico di Sicilia per fronteggiare la imminente campagna vini[cola] e così tranquillizzare quei centri agricoli che hanno dovuto, [nei] mesi di luglio e di agosto, muovere gravi lagnanze sul disserv[izio] ferroviario.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e g[iu]stizia per sapere se e quali giustificate ragioni possano opporsi [agli] avvocati patrocinanti alla pretura di Cicagna i quali protest[ano] contro la continuata assenza del titolare in quell'ufficio di canc[el]leria visitato a larghi intervalli e per breve ora con sollecita co[rsa] automobilistica in attesa della maturanda pensione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pu[b]blica e dell'interno circa i provvedimenti che intendano prend[ere] per impedire che, a soddisfazione d'interessi privati e contro l'u[tile] pubblico, le scuole del comune di Cupello (provincia di Chieti) sia[no] allogate in case infette e disadatte all'uso scolastico, come è st[ato] già denunziato dalla cittadinanza con appositi reclami.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pu[b]blici sull'ingiustificata lentezza con cui si procede nell'eseguire [il] piano di sistemazione della stazione ferroviaria di Napoli e sulla [re]cente sospensione di opere già date in appalto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e [dei] telegrafi sulle ragioni per le quali, in attesa della riduzione de[lla] tariffa telegrafica, ha invece aggravata quella interna, con l'app[li]care pure ai telegrammi spediti nel Regno la disposizione del reg[o]lamento telegrafico internazionale riveduto alla conferenza di [Li]sbona, che tassa come parole anche i segni d'interpunzione, ap[o]strofi e tratto di unione.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, se n[on] creda opportuno di far compilare sollecitamente e rendere di pu[b]blica ragione presso le tesorerie provinciali di Messina e di Regg[io] Calabria, un elenco delle iscrizioni di rendita nominativa del Debi[to] pubblico, il pagamento dei cui interessi era assegnato, prima del d[i]sastro del 28 dicembre 1908, a quelle tesorerie.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri s[ui] provvedimenti che intende adottare di fronte alla concessione fat[ta] dal Governo ottomano ad una Società americana d'importanti sc[a]tosuoli minerari nell'Asia Minore e nel Golfo Persico, fra i quali [si] trovano ricchi giacimenti solfiferi.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzio[ne] pubblica, sui risultati dell'inchiesta effettuata nel giugno del co[r]rente anno al ginnasio-liceo Minghetti di Bologna e sui provved[i]menti che il ministro intenda di adottare per rimuovere gli inco[n]venienti accertati ed assicurare in alcune classi un più efficace in[]segnamento delle materie fondamentali.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub[]blici, sulla dannosa deficienza di carri ferroviari allo scalo mari[t]timo di Savona.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consigl[io] per sapere se gli consta dell'armamento che i proprietari fanno d[i]

rumiri nella provincia di Bologna, e se approva la complice condotta dell'autorità di pubblica sicurezza nel tollerarlo.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa opera con la quale il R. commissario del comune di Macchiagoena, danneggiando vitali interessi dell'Amministrazione e della pubica cosa, mira a compromettere onesti cittadini ed a provocare ordine pubblico a scopo di rappresaglie od intimidazioni elettorali.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, se crede opportuno di ottenere dai ministri degli altri dicasteri, che obblighino gli uffici loro dipendenti in tutte le città del egno, ove esistano i telefoni dello Stato, a prendere l'abbonamento lefonico, e ciò allo scopo di agevolare il concorso degli abbonaenti privati.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubici, sulla causa attribuibile alla persistente diserzione delle aste ù volte bandito per l'appalto dei lavori del porto di Rio Marina lba), i quali hanno carattere di necessità e di urgenza, e sul modo n cui l'onorevole ministro crede di provvedere in proposito.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, llo sfratto dall'Austria del cittadino italiano professore Benito ussolini.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, ll'assassinio di Cirino Giovanni di Modica, commesso a Tranque unguen e sull'azione spiegata in tale tragica circostanza dal conle e dall'agente consolare.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, a oposito dei ritrovi di una signora Siemens col generale Fecia di ssato, se non creda che gli ufficiali generali, non meno dei surdinati, debbano osservare grande discernimento nelle loro relani, nè ostentarne in pubblico di quelle che ebbero censura in rlamento.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sul tema iniquamente fiscale inaugurato dall'agente delle tasse di lenza specialmente in rapporto ai commercianti ed alle coopeive.

« Merlani ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubi, circa la mancanza di reciprocità per parte delle ferrovie svizo, perfino della stazione di Briga, nella distribuzione dei biglietti ovari e nell'affrancazione dei bagagli per le stazioni della linea Sempione ad eccezione di Domodossola.

« Eugenio Chiesa, Beltrami ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, intendimenti del Governo per tutelare gl'interessi italiani *hinterland* tripolino, di fronte all'azione di taluno potenze pee.

« Colonna di Cesarò ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, riteri che hanno ispirato l'inasprimento nelle tassazioni eraspecialmente sovra allegati redditi di ricchezza mobile, testè uto in Casale, e sui provvedimenti che intenda dare al rilo.

« Battaglieri ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla imità della procedura seguita dal prefetto di Padova in ordine deliberazione unanime del Consiglio comunale di Monselice per tivazione di una farmacia municipale, avendo il prefetto trato di sottoporre la deliberazione alla Giunta amministrativa violazione della legge sulle municipalizzazioni, impedendo in tal modo persino il reclamo alle autorità superiori, sebbene nella sua stessa coscienza la deliberazione fosse legale, non avendone pronunciato l'annullamento a forma di legge.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni che hanno indotto lo Stato a riconoscere soggetta a proprietà privata la statua della *Fanciulla di Anzio*, recentemente acquistata per il Museo nazionale di Roma.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze, per sapere se, di fronte al grandissimo numero di ricorsi penali dalla Cassazione dichiarati inammessibili per irregolarità dei certificati di povertà rilasciati ai ricorrenti dagli agenti delle imposte, non credano di dover intervenire, dando opportune istruzioni alle autorità dipendenti.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere quando il Governo intenda mettere in esecuzione la legge del 1877 per la modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni siciliani.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere fino a quando sarà consentito alla Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato in Venezia di lasciare, malgrado i continui ripetuti reclami, nelle condizioni del più deplorevole abbandono la stazione di Dueville; tali da non avere riscontro con alcuna altra stazione di pari traffico.

« Negri de' Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il divieto opposto dall'autorità di pubblica sicurezza a Venezia per un comizio pro-Ferrer, la sera del 13 ottobre, motivato per *ordine superiore*, sia dovuto alla prefettura di Venezia ovvero al Ministero dell'interno e, nell'uno o nell'altro caso, con quali criteri.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se trovi corretto il contegno di alcuni generali che dopo le manovre di armata coi quadri al nostro confine si recarono a Milano ove ebbero dei rapporti molto amichevoli con persona straniera, la quale fu più volte sospettata di relazioni con governi esteri.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere da quali ragioni - durante l'universale commozione per l'assassinio di Ferrer - è stato indotto a sospendere le garanzie statutarie nell'assoluta tranquillità della città di Pesaro.

« Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti svoltisi a Fano il 14 ottobre, sull'opera di un carabiniere feritore di tre cittadini, sui criteri coi quali l'autorità politica della Provincia regola in quella tranquilla, civile ed operosa città l'azione della forza pubblica, e viola i diritti fondamentali dei cittadini.

« Ciraolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quale nuovo sapore di modernità abbia il provvedimento per cui vanno palleggiandosi i funzionari di cancelleria da un ufficio di pretura all'altro, spostando così anzichè togliere le giuste ragioni di malcontento e di protesta che sorgono ovunque è resa impossibile l'Amministrazione della giustizia.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda adottare onde far cessare la continua e sempre crescente mancanza dei carri ferroviari nelle stazioni di Casale e in quelle vicine, dalla quale deriva danno gravissimo alle ditte industriali di calce e cementi e immediato danno alla classe operaia per l'improvvisa inevitabile diminuzione di lavoro ed i conseguenti licenziamenti dei lavoratori.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se e come intenda procedere alle opportune ed urgenti riforme all'Istituto « Vittorio Emanuele III » per agevolare ed accelerare la concessione dei mutui e rendere autonome le sezioni di Reggio Calabria e di Cosenza.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario nel Mezzogiorno ed in Sicilia e particolarmente sulla linea Rocchetta-Avellino e sul treno 109 della linea Napoli-Battipaglia-Villa San Giovanni-Messina per ironia intitolato *diretto* e che costituisce l'unica comunicazione tra la Sicilia ed il continente.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti abbia adottati verso un funzionario dell'Amministrazione catastale che si è assunto impropriamente il titolo di ingegnere e se non ritiene conveniente raccomandare alla Amministrazione medesima una precisa applicazione delle disposizioni vigenti sui Circoli catastali.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere che cosa intende fare circa i risultati ottenuti nell'ultimo concorso internazionale, tenutosi a Milano nel maggio-giugno scorsi, per gli agganciamenti automatici dei vagoni ferroviari in ordine ai vantaggi umanitari e tecnici ai quali il concorso si è inspirato.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se egli approvi che l'autorità politica di Pesaro abbia permesso la pubblica riunione antizarista il 24 ottobre scorso per colpire poscia i dimostranti.

« Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se non ritenga atto di doverosa giustizia - in seguito alla decisione 3 e 22 luglio 1909 del Consiglio di Stato - rivedere la graduatoria dei cancellieri e segretari giudiziari e correggerla in confronto di tutti quelli che vi hanno diritto, essendo stati lesi, come il cancelliere Ginatta, nel computo dell'anzianità ed evitare in tal modo dispendiose cause e crescente malcontento.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se creda finalmente opportuno modificare la tuttora vigente tariffa penale del 23 dicembre 1865 che ogni giorno si addimostra più indecorosa e insufficiente per i testimoni, periti giurati e funzionari dell'ordine giudiziario.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere quando saranno terminati i lunghissimi studi per la preparazione della legge « sui vizi redibitorî del bestiame » il cui ritardo apporta danni gravissimi all'industria zootecnica, la quale per giustizia e per pubblica necessità dovrebbe ora soprattutto essere con validi mezzi incoraggiata e protetta.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se, dopo lo scontro ferroviario di Sant'Alessio, si è persuaso della necessità di fornire di telegrafo le fermate e stazioni di Sant'Alessio e Roccalumera e di procedere senza ulteriore indugio all'ampliamento e completamento delle stazioni tutte fra Giardini e Messina.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere come intenda giustificarsi per esser venuto meno alla formale promessa di non dar corso alla revisione dell'imposta fabbricati in Taormina, e di provvedere ad una nuova revisione, posteriore al terremoto.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda conveniente - quantunque ne sia recente la data - di procedere ad una tassativa e perentoria modificazione al disposto della legge universitaria che riguarda il collocamento a riposo per limiti di età sì che il *dies* interpelli senz'altro *pro homine*, nello intento di evitare uno stridente conflitto con quanto fu stabilito in leggi affini ed anco per esonerare il Consiglio superiore della istruzione da un compito ingrato e di difficile soluzione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di deporre una sezione di pretura in Conflenti.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda urgente provvedere perchè sia migliorato l'attuale deficentissimo servizio ferroviario sulla linea Ferrara-Ravenna-Rimini.

« Cavallari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla deficienza cronica dei carri alla stazione di Campofranco, la quale deficienza arreca gravissimi danní agli industriali, che sono stati costretti a chiudere per ben due volte le miniere, e agli operai, che si vedono condannati all'ozio forzato ed alla fame.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere i motivi delle recenti agitazioni nel comune di Orune e più specialmente quelli che determinarono il divieto di seminare nel territorio di quel Comune in regione Sa Matta.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quale applicazione abbia avuto l'art. 174 della tariffa doganale recentemente modificata, in ordine alla introduzione nel Regno dei sugheri lavorati.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere di fronte ad una pubblica accusa di deplorevoli compiacenze tra avvocati e magistrati della Corte di cassazione di Roma.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come intenda regolarsi - prevenendo anche il pericolo di gravissime agitazioni - di fronte alla situazione dei comuni di Malvagna e di Mejo Alcantara, l'intero territorio dei quali è in mano ad un unico proprietario, e le cui popolazioni agricole restano sprovviste di terre e di lavoro, se non consentono agli estagli eccessivi che impone quell'unico proprietario.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda che gl'inconvenienti occorsi nell'applicazione dell'art. 48 del regolamento generale per l'istruzione primaria - inconvenienti che possono alterare la sincerità delle statistiche relative all'analfabetismo - non consiglino la riforma dell'articolo stesso.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se, adempiendo antiche promesse, credano necessario e giusto che la progettata riduzione della tassa sulle biciclette debba avere effetto dal gennaio 1910, e se, nel caso che la legge non possa essere in tempo approvata, credano di dovere tenere a spesa la applicazione e la esazione della tassa attuale.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere quando e come il Governo si deciderà a definire la pratica in corso per una concessione di servitù di acquedotto al comune di Massa Marittima in territorio di Follonica.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere in virtù di quale legge o regolamento la facoltà di procedere al sequestro di stampa, che fu tolta all'autorità giudiziaria, viene ora esercitata dal sotto prefetto di Sulmona ai danni del giornale *La Democrazia*.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della istruzione pubblica sui suoi intendimenti circa la deliberazione della Commissione esaminatrice del concorso ai posti di anatomia umana nelle Università di Cagliari e di Sassari.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui motivi che hanno determinato il trasloco del pretore Gargiulo dal mandamento di Pignataro Maggiore, e sull'azione spiegata in questa circostanza dalla regia procura di Santa Maria Capua Vetere.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè, contro il disposto dell'articolo 12 del R. decreto 7 novembre 1902, n. 477, i deviatori della stazione di Bologna siano costretti all'orario giornaliero di 11 o di 12 ore anche nei casi in cui concorrono le condizioni più gravose.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli per sapere se abbia fondamento di verità, e comunque, quanto sia conforme alle leggi organiche dello Stato e al decoro delle pubbliche amministrazioni la consuetudine di cui si è avuta notizia, per dichiarazione indisturbata di un testimonio giurato, in recente processo di stampa al tribunale di Bologna, non essere cioè possibile che le pratiche affidate agli uffici dei ministeri procedano con relativa regolarità, senza ungere le ruote, e senza ricorrere all'opera di sollecitatori: che sono nobili decaduti, avvocati senza cause, e gente simile.

« Bentini ».

« Il sottoscrito chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che lo inducono a mantenere in Vittoria un delegato di pubblica sicurezza che è divenuto talmente incompatibile con l'ordine pubblico in quel Comune, da indurre lo stesso prefetto a proporne ripetutamente il trasloco.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere i provvedimenti adottati e da adottarsi in ordine alle corse mattiniere operaie Abbiategrasso-Milano.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, allo scopo anche di meglio tutelare la dignità nazionale, non creda conveniente di corrispondere agli agenti ferroviari della stazione di Modane una maggiore e più adeguata indennità di residenza.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda modificare sulle linee calabresi i nuovi orari ferroviari, che rendono sempre più difficili le condizioni interprovinciali e quelle della Calabria col resto d'Italia.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici su la imprevidenza e la insipienza dimostrata dalle ferrovie dello Stato nell'attivare l'esperimento di treno operaio fra Milano e Abbiategrasso.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se — di fronte alla riprovevole forma di agitazione che viene continuata fra i sottufficiali con circolari anonime emananti da un comitato centrale di protesta — non reputi necessario, nell'interesse della disciplina, di prendere nuovamente in esame la complessa e penosa questione dei sottufficiali stessi, per accordare loro al più presto tutti quei miglioramenti d'indole economica che il bilancio consente e quelli d'indole morale che, senza spostare gli attuali criteri gerarchici, possano contribuire ad aumentare il prestigio del grado, affinchè conseguite legalmente le predette finalità si possa con sicuro diritto troncare con severo rigore tutte queste manifestazioni collettive che, anche solo perchè tali, costituiscono gravissima mancanza e sono deleterie per la compagine dell'esercito.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali saranno i provvedimenti che il Governo intende di adottare in seguito al vero malcontento manifestatosi in Calabria per la mancata esecuzione della legge.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se crede opportuno di prorogare a richiesta del viaggiatore la durata dei biglietti di andata e ritorno, mediante il pagamento di una sovrattassa, come si pratica in altri Stati.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'opportunità e giustizia di ammettere eccezionalmente alle sessioni di esami, che si andranno a tenere negl'Istituti di Reggio Calabria e di Messina, gli studenti provenienti dai paesi distrutti dal terremoto, che provatisi in altre sedi, non riportarono l'approvazione in tutte le materie.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, tutore della integrità e conservazione dei monumenti nazionali, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il minacciato deturpamento dei Palazzi Capitolini.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se in virtù della diversa interpretazione data alle disposizioni legislative racchiuse negli articoli 31 e 33 testo unico leggi sanitarie, approvato con decreto 1° aprile 1907, non creda presentare un disegno di legge col quale a togliere ogni dubbio sul vero pensiero del legislatore, già manifestato con la legge 22 dicembre 1888 si disponga che il veterinario municipale acquisti il diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio dopo due anni di prova.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se intenda provvedere al regolare funzionamento della Corte di assise, tribunale e preture del circondario di Palmi.

« Alessio Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quali ragioni debba attribuirsi il ritardo nell'approvazione del progetto di costruzione delle case dei ferrovieri di Torino, già da oltre tre mesi deliberato dalla competente Commissione consultiva compartimentale.

« Casalini Giulio, Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda giusto ed opportuno, tenuto conto dell'assoluta passività dei terreni vignetati a causa della diffusa fillossera, della costante peronospora e del degradato prezzo dei vini, di invitare le competenti Commissioni provinciali del Regno a rettificare, nell'interesse della giustizia, i criteri precedentemente stabiliti e concordati per una esatta valutazione della capacità redditizia di detti terreni, e di dichiarare il loro vero attuale possibile reddito, agli effetti di un equo contributo fondiario.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause della caduta di un muro di sostegno lungo il tracciato della prima diramazione della provinciale Biferinina in costruzione, n. 73, nei pressi dell'abitato di Sant'Angelo Limosano (provincia di Campobasso), muro che, rovinando, ha alla sua volta causata la rovina di case abitate, la morte di diverse persone, il ferimento di altre.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause dell'enorme ritardo nell'eseguire lavori di sistemazione e d'ampliamento, riconosciuti urgenti e indispensabili, nella stazione ferroviaria di Campobasso dichiarata di prima classe, e sui provvedimenti per migliorarne il servizio in quanto al numero dei funzionari, al materiale mobile ed agli orari, nonchè in rapporto all'istituzione di treni diretti lungo la linea Termoli-Campobasso, e la linea Benevento-Campobasso-Isernia.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla presentazione del disegno di legge che riguarda il miglioramento delle condizioni degli ufficiali d'ordine.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quando intenda far completare l'accertamento dei danni del terremoto in quei Comuni, i quali, come Motta Camastra, non sono stati ancora compresi nell'elenco dei Comuni gravemente danneggiati ai sensi dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, perchè in essi appunto tale accertamento non fu terminato.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda applicare ai ferrovieri delle stazioni dei Comuni danneggiati (R. decreto 3 agosto 1909 e art. 1 legge 12 gennaio 1909) l'indennità di missione stabilita dal R. decreto 7 febbraio 1909, n. 74, che agli altri impiegati dello Stato viene già liquidata.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere perchè il piano regolatore di Messina non si estenda pure ai villaggi o frazioni di quel Comune, quali Giampilieri, Altolia e altri, e quando il Governo intenda per questi villaggi provvedere.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla grave situazione idraulica in cui trovansi i distretti di Mirano e Dolo, per conoscere se, pure prescindendo dal dovere di solleciti provvedimenti a generale tutela di questi importanti e vastissimi sobborghi agricoli ed industriali di Venezia e di Padova, non si creda necessario impedire almeno i periodici allagamenti dei due capoluoghi costretti ad essere colle loro piazze e strade più popolose i bacini d'espansione di gran parte della regione veneta.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'abbandono quasi completo da ogni tutela di pubblica sicurezza in cui vengono lasciati tutti gl'importanti comuni interposti fra Venezia e Padova, nei quali da troppi mesi lavorano indisturbati ladri e scassinatori.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica sulla necessità di provvedere almeno ad un minore deperimento, se non ad una migliore conservazione, di quel gioiello di arte o di storia che è la Villa nazionale di Strà.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere se non creda necessaria la istituzione di una R. scuola tecnica nel comune di Capua.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intenda di adottare a favore dei danneggiati dal nubifragio che colpiva le povere popolazioni rurali del comune di Camigliano in Terra di Lavoro.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda consentire che siano incaricati dell'insegnamento nelle scuole elementari dello Stato, in mancanza di maestri patentati, insegnanti privati che abbiano dato prova di sufficiente cultura.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, tenuto conto dell'art. 1 della legge 11 luglio 1909, n. 443, che modifica il regime fiscale degli alcools, possano i proprietari dei vigneti dati ad altri in locazione, distillare vinacce, vini e relativi cascami di vinificazione prodotti da detti terreni.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando si provvederà a destinare gl'insegnanti che mancano al ginnasio di Tempio.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra sui motivi che hanno determinato il collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo, comandante il Corpo d' armata di Milano.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda di richiamare a immediate organiche provvidenze per la stazione di Carrara la Direzione generale delle ferrovie, che malgrado preventivi e stanziamenti, dopo innumeri vane ispezioni, non agisce e non opera, con danno permanente del commercio marmifero.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub blici per conoscere se l'affermazione fatta comunicare per il di lu mezzo dal direttore generale delle ferrovie di avere già provvedut per la deficienza di materiale alla stazione di Massa sia una de plorevole tergiversazione al commercio locale, contro le necessi del quale persistono le deficienze medesime.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere in considerazione delle attuali disastrose condizioni nelle quali ver l'allevamento del bestiame in Sardegna per l'assoluta mancan di pascoli, non creda opportuno e giusto di disporre e far pratic per un ragionevole nolo terrestre e marittimo pel trasporto dei fi del continente nell'isola.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consig ministro dell'interno, circa la necessità che l'autorità politica fa recisamente intendere ai rappresentanti di una Società strani l'*Union des gaz*, l'obbligo che spetta loro di non perturbare ulter mente con dolorose intransigenze verso la massa operaia, l'or pubblico e la vita economica di parecchie città italiane, con gr sacrificio anche delle forze militari e di pubblica sicurezza.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori p blici, sul disastro ferroviario di Montecelio.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno s cause del doloroso conflitto avvenuto nel comune di Montemilo sulle relative responsabilità.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi, perchè, stante la ingente spesa cagionata all'erario a c degli straordinari, dica la ragione del rilevante ritardo, a pro dere alla nomina del ricevitore postale di Ortona a Mare.

« Mezzanotte »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerr sapere se, in seguito all'esperienza fatta, non ritenga oppo abrogare la disposizione contenuta nella circolare 20 agosto n. 346, per cui vennero eccettuati dall'invio in licenza straor ria, in attesa del congedo, i militari della classe 1887, che du il servizio furono all'ospedale od in licenza di convalescenz malattie non provenienti dal servizio, per un periodo di tem sei o più mesi.

« Negri de Salvi

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guer

sapere le ragioni per le quali, dopo l'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo dei militari della classe 1887, veniva trattenuto sotto le armi il soldato Meletti Leonida, del distretto di Rovigo, appartenente alla medesima classe.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti siano stati adottati sulla domanda della Camera di commercio di Sassari per ottenere speciali agevolezze sul trasporto del fieno, per ovviare in parte al grave danno che l'industria armentizia della Sardegna ha risentito dalla eccezionale siccità.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se non creda necessario di concedere una terza sessione di esami agli studenti iscritti l'anno scolastico scorso in Catania, dove, in conseguenza del disastro di Messina, per parecchi mesi furono sospese le lezioni.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa il contegno del Governo verso la Compagnia « Union des Gaz » nella circostanza dello sciopero del suo personale.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla repressione sanguinosa di Montemilone.

« Pescetti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, intorno ai conflitti di Plataci e Montemilone.

« Comandini, Domenico Valeri, Pacetti, Faustini, Baldi, Celli, Mazza, Eugenio Chiesa, Gaudenzi, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia stata presa decisione sul reclamo presentato dalla rappresentanza e da utenti della Muzza contro le proposte di provvisorio regime pel riparto delle acque dell'Adda fra le derivazioni Muzza e Retorto.

« Domenico Pozzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere per quali ragioni e con quali criteri la prefettura di Venezia abbia intercettato un telegramma dell'avvocato Pellegrini e, successivamente, altri telegrammi relativi ad un pubblico avvenimento.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sul doloroso conflitto tra i cittadini e la forza pubblica, avvenuto il 16 novembre nel comune di Montemilone.

« Longo ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere quali siano i criteri di libertà seguiti dal signor questore di Livorno per quanto attiene al diritto di riunione.

« Mazza, Eugenio Chiesa, Baldi, Celli, Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici su vari inconvenienti che si riscontrano e si deplorano nei vagoni passeggeri delle ferrovie dello Stato.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul divieto alla apposizione di una lapide a memoria di Francisco Ferrer nel municipio di Dolo.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla destituzione del sindaco di San Sepolcro.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se - di fronte alle circostanziate denunzie di sperperi e di cattiva amministrazione avvenuti nelle officine ferroviarie di Pietrarsa, de' Granili e Napoli, secondo una pubblica stampa degli operai addetti - intenda, nell'interesse dell'erario e degli operai, disporre un'inchiesta.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sugli studi e sulla relazione pubblicata dalla Commissione ministeriale mandata nelle Puglie alla ricerca dell'acqua potabile.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se crede d'avere esaurito il programma propostosi verso la regione Pugliese con la relazione presentata dal cav. Perrone.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se intendano prudenzialmente approvvigionare in tempo *stocks* di frumento per controbilanciare possibili forti rialzi durante la prossima invernata.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, intorno all'opera ed ai giudizi della Commissione inquirente sulle responsabilità relative alla questione Testa, per conoscere: *a)* se consenta nel rigorismo aprioritico col quale la Commissione interpretò i limiti del proprio mandato così da inibirsi anche un semplice voto per quelle riparazioni a favore del Testa, che pur s'impongono legalmente ed onestamente dopo l'accertamento delle superiori responsabilità, causa unica della di lui mancanza disciplinare, tanto più che la Commissione - reputando coonestare tale rigorismo e attenuare, col pretesto del mancato danno diretto, le responsabilità superiori accertate - esorbitò invece dai limiti del mandato stesso, istituendo una nuova istruttoria di merito alla quale il Testa fu iniquamente tenuto estraneo; *b)* se intenda persistere nel rifiutare al Testa la comunicazione già spontaneamente e lealmente profferitagli delle risultanze su cui si basano i pubblici giudizi della Commissione.

« Cameroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze sulla convenienza ed urgenza di una ulteriore proroga dei termini per le denunzie di successione; nonchè di una opportuna riduzione della tassa nei paesi distrutti dal terremoto.

« Tripepi, Fulci, Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'azione del Governo in seguito all'audace attentato in danno del piroscafo *Jolanda* della Società di navigazione « Puglia », presso Deragliati e Luazzo.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare di fronte ai risultati dell'ispezione testè compiuta nell'interesse del completamento e del mantenimento della grandiosa opera della bonifica pontina.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro per sapere, se, e quali provvedimenti intendano adottare di fronte ai risultati della inchiesta enologica testè compiuta e resa di pubblica ragione.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere, se - dopo le giuste e gravi censure, sollevate dai recenti risultati del primo concorso, bandito in virtù della legge 14 luglio 1907 - intenda modificare le norme relative alle promozioni dei magistrati.

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda assumere provvedimenti solleciti per l'epurazione efficace e per la definitiva organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza in Napoli.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intendono provvedere al regio ginnasio di Palmi che, dopo aver regolarmente funzionato in epoca vicinissima al disastro dal 28 dicembre 1908, unico istituto secondario della provincia di Reggio Calabria, pare ora condannato a certa morte per le inconsulte pretese della Direzione generale di sanità, che reclama la restituzione dei padiglioni Dockor dal regio commissario generale Tarditi destinati al detto ginnasio.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sul modo col quale si amministra la giustizia a Teramo; sui motivi ed i fini della solidarietà anche di recente ostentata da certi avvocati e da un giornale del luogo con quella magistratura; sulla necessità di un'inchiesta seria e rigorosa.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sull'azione che il Governo intende svolgere per evitare che ai commercianti italiani, non residenti nel Regno Unito, sia applicato l' *income tax* per i redditi derivanti da commerci esercitati in quello Stato.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sul propagarsi della mala vita e circa le condizioni della pubblica sicurezza paesana.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri circa la truffa che sarebbe stata commessa dal segretario del consolato di Boston, sig. Vitale Luigi, a danno della Mirabella Maria da Vallecossa (Roma) vedova dell'emigrante Rispoli, morto d'infortunio in America.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se - dinanzi al licenziamento dei 250 operai sardi trasportati in Val d'Aosta per le miniere di Olemont e alle miserrime e inique condizioni di salario, di orario e di alloggio fatte agli stessi - il Governo intenda presentare al Parlamento provvedimenti legislativi intesi ad assicurare nelle miniere del Regno: 1° l'abolizione diretta e indiretta di *truksystem*; 2° la salubrità degli alloggi; 3° il massimo della giornata di lavoro e gli opportuni periodi di riposo; 4° il pagamento completo dei salari a periodi di tempo non superiori a quindici giorni; 5° l'onesta regolamentazione dei depositi; 6° la democratizzazione del R. corpo degli ispettori delle miniere mediante la nomina di aiuto-ispettori operai; 7° la creazione di Commissioni operaie d'ispezione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla inverosimile audacia degli abigeatari nella provincia di Caltanissetta.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici sull'applicazione dei provvedimenti presi pei danneggiati dal terremoto e sulla urgente necessità di nuovi e radicali provvedimenti.

« Camagna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla vertenza riflettente il veliero italiano *Maria Madre* che dopo essere stato nel 1902 oggetto di atti di violenza da parte delle autorità Uraguaiane, è ancora dopo sette anni detenuto a Paysander col capitano e con l'equipaggio a bordo.

« Fiamberti, Canepa, Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle cause dello enorme disservizio ferroviario nelle Puglie e sui provvedimenti che intenda adottare, ed in ispecie sulla mancanza dei mezzi di trasporto, rispondenti alle esigenze della regione, nonchè sui quotidiani gravissimi ritardi dei treni e sullo stato dei lavori del raddoppiamento del binario sulla linea Lecce-Bologna.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, dopo convalidato l'affitto dell'ex feudo Francello ai contadini della Camera del lavoro di Militello, di averne riscosso regolarmente il prezzo e dopo che i contadini vi hanno impiegato i risparmi ed i sudori di un anno, non creda estremamente pericoloso l'atto del R. commissario, che, a fini puramente elettorali e contrariamente ai deliberati della Giunta provinciale amministrativa, ha intimato loro lo sfratto dalla terra con tanta cura coltivata.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla continua deplorevole deficienza del servizio ferroviario per il trasporto dei principali prodotti agrari dalle stazioni delle Puglie.

« Pavoncelli, Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere da quali criteri pratici di Governo tragga origine la recente circolare sul matrimonio religioso e civile.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere a che punto si trovi la vertenza per la istituzione d'una terza coppia di treni sulla rete reale sarda, e se e quali disposizioni il Governo e il Ministero dei lavori pubblici intendano prendere per il riscatto nei termini fissati dalle relative convenzioni, delle due reti, reale e secondaria, della Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vero che il comm. Pietro Lauro sia stato nominato direttore della Banca mineraria, e se così facendo il Governo abbia ottemperato almeno alle disposizioni di legge.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni in base a cui la Direzione generale delle ferrovie vorrà gratificare soltanto gli altolocati, trascurando i gradi più umili, con evidente ingiuria all'equità e alla giustizia.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sui gravissimi disservizi delle ferrovie della Sicilia, sulla necessità di determinare la entità e di accertarne le cause, e sugli intendimenti del Governo di rimuovere quest'ultime con provvedimenti che diano regolare funzionamento alle comunicazioni ed ai trasporti.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni dell'esclusione di Comuni, anche colpiti dal terremoto del 1908, dall'elenco di cui è oggetto il decreto Reale del 3 agosto 1909.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per le disastrose condizioni dell'esercizio ferroviario in provincia di Cosenza e per il trattamento arbitrario del personale.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina, della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se in considerazione delle attuali condizioni dell'industria italiana delle macchine utensili, non reputino doveroso, nel preciso interesse dell'economia nazionale, di provvedere onde le amministrazioni da essi dipendenti, nelle eventuali gare per forniture di macchine utensili, impongano quelle condizioni e norme e seguano quei saggi criteri consigliati dall'unione delle Camere di commercio e dalle rappresentanze padronali ed operaie.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni delle ferrovie della Sicilia.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui rapporti tra l'Amministrazione delle ferrovie ed il Consorzio autonomo del porto di Genova e particolarmente sulla persistente mancanza di vagoni in porto.

« Pietro Chiesa, Canepa, Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sui provvedimenti che intenda adottare al fine di non rendere illusori l'impero della legge e la tutela dell'ordine e della libertà nella provincia di Bologna ed in ispecie nei Comuni rurali troppo spesso funestati da dolorosi conflitti.

« Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale nuova jattura incomba sulla questione ferroviaria che unanime coro di proteste dai maggiori centri di Italia risolleva, e moniti concordi di operai ed industriali condannati a sciopero forzato provoca dal nostro maggiore porto per le ripetentisi ed aggravantesi insufficienze del lamentato servizio in così duro e pernicioso contrasto e conflitto coi gravi sacrifizi che si è imposto il paese per dare al traffico un movimento ordinato e rispondente al potente sviluppo della nostra vita economica.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina circa lo studio in cui si trova la pratica per la fornitura della naftetine occorrente alle navi dello Stato e circa i criteri coi quali si è proceduto e s'intende di procedere a simili acquisti.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio che si verifica e sull'abbandono in cui è lasciata la ferrovia Albacina-Macerata-Portocivitanova.

« Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far cessare l'incredibile disservizio ferroviario in Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Caltanissetta, specialmente nei riguardi della prevenzione degli abigeati e delle rapine.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sull'anormale situazione fatta da vari anni al comune di Bova; sull'inesplicabile ritardo ad eseguire la legge con cui si costituiva il comune di Bova-Marina, nonchè sulla mancata esecuzione di importanti opere pubbliche pur ordinate dalla legge.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni fatte alla R. scuola tecnica di Stradella da ultime istruzioni ministeriali.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui motivi per cui non vennero finora applicate le tassative prescrizioni dell'art. 46 della legge elettorale politica, e sulla opportunità e sui mezzi di avvisare ad una riforma organica di tutta la legge, a base di collegio plurinominale e di rappresentanza proporzionale.

« Caetani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul ripetersi di prolungate stasi ferroviarie, che insieme alle condizioni deplorevoli dell'attuale porto di Livorno, senza piazzali e senza dotazioni meccaniche, rendono impossibile qualsiasi lavoro e provocano crisi che immiseriscono le classi lavoratrici e danneggiano i commerci e le industrie della Toscana.

« Salvatore Orlando, Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, intorno all'applicazione che si va facendo in provincia di Bari della legge di riordinamento dell'imposta fondiaria 1° marzo 1886 e sui provvedimenti che il Governo crede di adottare o di proporre al Parlamento, atti ad evitare che una legge che fu detta di perequazione, si converta in un nuovo immeritato disastro per l'agricoltura pugliese, impoverita negli ultimi anni da crisi di varia natura ed esposta al flagello invadente della fillossera.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che non fanno conseguire la legge sulle Calabrie specialmente in rapporto alla viabilità.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia o giustizia sulla nuova situazione morale creata dalla Associazione dei magistrati.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle condanne inflitte ai delegati Parisi e Greco e sulle sentenze emesse dai tribunali di Caltagirone e di Trapani, in occasione di reati perpetrati in Sicilia, durante le ultime elezioni politiche.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni dei ritardi permanenti della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo, e sapere quali provvedimenti il ministro intenda prendere per il retto, legale e normale funzionamento di quel servizio, nonchè se saranno adempite le promesse fatte dal ministro da circa due anni per sistemare la linea e dotarla del materiale mobile necessario.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere se, ad attenuare la crisi numerica di ufficiali subalterni, non creda conveniente affidare ai capitani meno anziani l'incarico di aiutante maggiore in seconda e quello di ufficiali addetti ai zappatori, alle mitragliere e simili.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui luttuosi avvenimenti di Plataci.

« Turco ».

« La Camera, consapevole del grave disagio economico nel quale si trovano le maggiori Amministrazioni ospedaliere del Regno, preoccupante anche per l'indispensabile e progressivo aumento della popolazione inferma nei loro istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di essi, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con l'art. 97 della legge 17 luglio 1890, n. 6992 (serie 3a), ed attende dal Governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principî della più moderna previdenza sociale ed assistenza pubblica, da organizzarsi con i più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni, che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio ed ospedaliera.

« Pietravalle, Casalini, Rattone, Di Cesarò, Pacetti, Ciccotti, Cermenati, Badaloni, Caetani, Brunelli, Mazza, Cioccni, Pieraccini, Cabrini, Ciraolo, Celli, Luzzatto A., Lembo, Merlani, Bissolati, Samoggia, Turati, Cannavina, Vicini, Beltrami, Pescetti, Borghese, Ellero, Fera, Girardi, Gallo, Dentice, Scorciarini-Coppola, Salvia, Montauti, De Michetti, Mezzanotte, Della Pietra, Visocchi, Di Palma, Guarracino, Chimienti, Giuliani, Mendaia, Talamo, Pellecchi, Capece-Minutolo, Montagna, De Tilla ».

Giuramento.

Fusco Lodovico, giura.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

Il conflitto costituzionale in Inghilterra è entrato nello stato acuto con la dichiarazione fatta dal *leader* dei lordi, marchese Lansdowne, che la Camera alta non è disposta a dare il suo consenso al bilancio votato dai deputati finchè esso non sia sottoposto al giudizio del paese.

Questa dichiarazione, che assicura il rigetto del *bill* alla seconda lettura, ha destato grande impressione nei circoli politici e finanziari di Londra, perchè toglie ogni speranza d'accordo fra i due rami del Parlamento.

Vi saranno quindi in Inghilterra le elezioni generali, e da giornali bene informati si ritiene che avverranno nel prossimo gennaio. Il movimento elettorale si può dire già incominciato nel Lancashire, la parte più industriosa dell'Inghilterra, sulla quale molto fanno assegnamento i conservatori. Un dispaccio da Manchester, 17, dice:

In un discorso che ha qui pronunciato oggi, Balfour ha dichiarato che le tariffe preferenziali per le Colonie sono la sola alternativa possibile al bilancio, che sarebbe disastroso per la grande industria.

Balfour ha soggiunto che il protezionismo non rovinerà affatto la industria del cotone nel Lancashire e non aumenterà il costo della vita per le classi operaie.

Egli ha richiamato l'attenzione sulla prosperità di cui godono gli Stati Uniti e la Germania e che è dovuta al regime delle tariffe doganali.

Il ministro del commercio Winston Churchill, accettando l'invito di prendere la parola in parecchie riunioni che devono aver luogo nel Lancashire per controbilanciare la grande campagna conservatrice, ha inviato un manifesto nel quale insiste nel rilevare che la politica protezionista rovinerà la grande industria del cotone. Se la mozione di lord Lansdowne sarà approvata dal popolo, i lordi diventeranno la potenza predominante nello Stato, perchè, stabilendo il loro diritto di controllare le finanze del Regno, essi potranno distruggere il bilancio annuale ogni volta che questo sarà loro sgradito, per costringere la Corona a sciogliere la Camera dei comuni.

Un tale risultato, dice Churchill, sarebbe assolutamente fatale per la democrazia britannica.

Il Ministero accetta risolutamente la lotta, ed il ministro dell'istruzione pubblica, Runciman, in un discorso fatto ieri a Hull, dopo aver dichiarato che la mozione di lord Lansdowne alla Camera dei lordi è un avvenimento senza precedenti nella storia dei tre secoli scorsi, ha soggiunto:

Si è preteso che la mozione fosse il preludio di una intesa fra le due Camere, ma a nome del Governo posso dichiarare che non si pensa a negoziati con la Camera dei lordi in materia di finanza.

Il progetto di legge finanziario elaborato dalla Camera dei comuni deve rimanere tale quale è. Noi rifiutiamo categoricamente qualunque compromesso circa una clausola qualsiasi del progetto.

La Camera dei lordi non ha più il diritto di respingere la legge di finanza, come la Corona non avrebbe quello di rifiutarle la sanzione.

Anche il ministro della guerra, Haldane, in un banchetto offertogli ieri da un club di Londra, ha fatto le stesse dichiarazioni, dicendo:

Noi ora sappiamo dove ci troviamo. Il marchese di Lansdowne ha dato il segnale e Balfour ha annunziato a suon di tromba che l'opposizione andava ad impegnarsi in un attacco di fronte. Ebbene, noi accettiamo la sfida.

Noi non domandiamo pietà, ma neppure useremo grazia.

Il Gabinetto è unanime sulla questione del bilancio.

Si chiede l'appello degli elettori per demolire un uso antico, che esiste cioè fino da quando i bilanci fanno parte della costituzione; ciò costituisce un fatto senza precedenti.

***

Secondo le informazioni che si telegrafano da Budapest, la crisi ministeriale ungherese sarebbe per esser risolta con la non accettazione da parte del Re delle dimissioni del Ministero Wekerle-Kossuth, che resterebbe così al suo posto, come se nulla fosse avvenuto in Ungheria da parecchi mesi in qua.

Questa soluzione non pare accettabile al gruppo Kossuth che si ostina nel chiedere al Sovrano concessioni militari, pur transigendo sulla quistione bancaria; su questa pare che sia disposto a transigere anche il radicale Justh ed un dispaccio da Budapest, 17, ai giornali francesi dice:

Il partito della Banca, di cui è capo l'ex presidente della Camera Justh, si va disgregando. È noto che Justh, per il fatto della scissione tra Kossuth ed il suo partito, ha perduto il seggio di presidente della Camera.

Ora alcuni giornali ungheresi del partito Justh cominciano a rimproverargli la sua ambizione personale a detrimento della Banca, a cui rinuncierebbe se gli fosse affidato il potere.

***

Un dispaccio da Atene al *Temps* reca interessanti particolari sul come venne approvato dalla Camera greca il progetto di legge che riduce le prefetture e dice:

La Camera ha approvato il progetto di legge che riduce le prefetture da 26 a 16. Il progetto, oltre alle economie amministrative, ha per risultato indiretto di allargare lo scrutinio di lista che ora funziona in modo ristretto.

L'opinione pubblica si attende molto dal nuovo modo di scrutinio. I capi dei tre partiti politici aderirono alla riforma, dalla quale vengono lesi però molti interessi. Parecchi deputati che devono il loro seggio alle influenze locali fecero al progetto una opposizione sistematica.

Per la prima volta dall'apertura della sessione la discussione fu lunga e per tre giorni si credette che gli oppositori sarebbero riusciti vittoriosi e che il Governo sarebbe stato battuto all'ultimo momento. Il progetto venne approvato per alzata e seduta verso le 8 di sera.

La proposta di votazione per appello nominale stava per essere fatta quando si seppe della presenza di gran numero di membri della Lega militare nei corridoi della Camera.

Questa concentrazione, insieme colla fiducia con cui la opinione pubblica chiedeva insistentemente la riforma contenuta nel progetto, produssero un mutamento nella Camera e determinarono l'approvazione del progetto.

***

La guerra nel Riff non accenna a terminare.

Il corrispondente da Melilla del *Times* sul proposito telegrafa, in data del 18:

Ieri spirò il termine concesso dal generale Marina ai capi del Riff per venire a Melilla ad accettare le sue condizioni. Ora, siccome le montagne non vogliono venire a Maometto, così Maometto si propone di avanzarsi di un passo verso le montagne e con questo passo sarà chiusa la campagna invernale.

Dopo una nuova ricognizione personale, il generale Marina ha deciso di abbandonare il suo piano primitivo di avanzare lungo le radici nord-ovest del Gurugù. Egli ora è favorevole invece ad un

movimento diretto ad andare giù per la valle a sud del Gurugù. Il suo scopo è di occupare e rendere inabitabile il villaggio Barraca, che è la sentinella avanzata dei Beni Bou, sulla strada che conduce al loro territorio.

I bellicosi uomini di questo grosso e prospero villaggio sono stati causa di tutte le questioni attuali. Sono essi che espulsero El Roghi da Zeluan, chiusero le miniere e finalmente organizzarono l'attacco contro gli operai spagnuoli. Per condurre avanti il suo piano il generale Marina sta montando una batteria sopra la posizione di Nador, e si tenterà di rendere impossibile agli abitatori del villaggio di restarvi, cercando così di esercitare una pressione su tutti i Beni Bou.

***

Fra gli Stati Uniti d'America ed il Nicaragua è per sorgere un conflitto. Un dispaccio da Washington, 18, dice che il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizie che il presidente del Nicaragua ha fatto giustiziare due cittadini americani presi colle armi alla mano nell'esercito rivoluzionario del Nicaragua.

Due navi da guerra hanno ricevuto ordine di partire immediatamente pel Nicaragua.

L'udienza che il presidenza della Confederazione Taft doveva accordare al ministro del Nicaragua è stata rinviata a tempo indeterminato.

L'Italia alla Croce Rossa francese

Ieri sera a Parigi ebbe luogo, nella grande sala della Sorbona, la assemblea generale dell'Associazione delle dame francesi della Croce Rossa, sotto la presidenza del ministro della giustizia Barthou.

Si notavano la contessa Foucher de Carcill, presidentessa dell'Associazione, S. E. l'ambasciatore d'Italia conte Gallina, il ministro Barthou, i rappresentanti del presidente della Repubblica, dei ministri della guerra, delle finanze, degli esteri, delle Colonie e dei lavori pubblici, Laurent segretario generale della prefettura di polizia, la signora Loubet, il rappresentante del gran cancelliere della Legion d'Onore ed il governatore militare di Parigi.

Il ministro Barthou aprì la seduta.

La signora Foucher ringraziò calorosamente tutti quelli che hanno portato con tanta sollecitudine soccorsi alle disgraziate vittime del terremoto di Sicilia e Calabria e del Mezzogiorno della Francia.

L'assemblea quindi approvò all'unamità il resoconto finanziario.

Poi il ministro della giustizia consegnò le medaglie offerte alla Società, specialmente le medaglie di benemerenza pei soccorsi prestati nel disastro della Calabria e della Sicilia.

Tra le insignite di questa distinzione sono la contessa De Luzzi e la signorina Bolm di Marsiglia.

Il conte Gallina si alzò quindi e rinnovò alla Francia i ringraziamenti dicendo dell'affezione che l'Italia professa a suo riguardo per quanto essa ha fatto per lei.

L'ambasciatore consegnò le bellissime medaglie e i diplomi offerti dalla Croce Rossa Italiana alla contessina De Luzzi, alla signora Vlasti, alla signorina Vacchi, alla signora Donaudy, come pure al dott. Dedit, a Henry Martin, a Benelli e ad Abbay.

La musica del 66° fanteria, che prestava il suo concorso a questa cerimonia, suonò la marcia Reale italiana, che venne ascoltata in piedi da tutti i presenti.

Infine il ministro Barthou invitò le signore della Croce Rossa a non lasciarsi dividere da opinioni politiche e salutò con parole commosse e calorose l'esercito che è necessario alla difesa di un paese.

« L'esercito, disse Barthou, è una scuola di disinteresse e di abnegazione nella quale i soldati, che saranno domani cittadini, apprendono a sacrificare i loro interessi particolari agli interessi generali.

Quando vi è una guerra, o una catastrofe colpisce un paese, non vi sono più nè ricchi, nè poveri, nè comandanti, nè comandati, nè grandi, nè piccoli: tutti in uno slancio di umanità portano il loro obolo per soccorrere i disgraziati ».

Barthou inviò un saluto a S. M. la Regina d'Italia che recò tanto conforto alle disgraziate vittime della Calabria e della Sicilia, e che ha dato il più bello esempio di umanità che si possa vedere.

Terminando, il ministro della giustizia disse:

« A datare da oggi io sono dei vostri e il Governo si sforzerà di essere di aiuto alla vostra causa.

La mia presenza qui proverà tutta la mia gratitudine e la fiducia che ha per voi il Governo della Repubblica ».

Terminato il discorso di Barthou, che fu accolto da calorosi applausi, la musica suonò la Marsigliese che venne ascoltata in piedi dai presenti.

La cerimonia si chiuse colla consegna al dottor Pruvost di un magnifico bronzo rappresentante Giovanna d'Arco, come attestato di riconoscenza per l'opera spiegata a favore della Croce Rossa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, che ricorrerà domani, Roma, interprete del pensiero d'Italia, festeggierà il lieto giorno. I palazzi capitolini saranno addobbati con gli artistici arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del Palazzo senatorio, sulla quale fin dal mattino sarà issata la bandiera nazionale.

La banda comunale suonerà in piazza Colonna dalle ore 18.30 alle 20. Le bande militari suoneranno alle stesse ore in piazza Santa Maria in Trastevere, all'Esedra di Termini e al Circo Agonale.

Dette piazze saranno illuminate straordinariamente.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta tenuta.

Beneficenza. — La Legazione della Repubblica Argentina, per una controversia giudiziaria avuta con una Compagnia esportatrice ottenne, tempo addietro, per atto di transazione, la somma di L. 5000 quale indennità di danni morali.

Con pensiero squisitamente gentile la Legazione stessa volle devolvere tale somma a scopo di beneficenza e si rivolse al sindaco di Roma Ernesto Nathan, per avere notizia degli Istituti locali maggiormente meritevoli di aiuto.

Ebbe dal sindaco le indicazioni richieste, in seguito alle quali ha destinato la generosa elargizione alla « Casa del Latte Principessa Giovanna » la quale, rispondendo ad un bisogno profondamente sentito, esplica un'opera sì largamente benefica.

L'Unione delle Camere di Commercio. — Ieri, in Roma, si è aperta la 24ª sessione del Comitato esecutivo della Unione delle Camere di commercio.

Erano presenti i delegati delle Camere di commercio di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Bologna, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Lecco, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Siena, Siracusa, Torino, Trapani, Varese, Venezia, Cuneo, Civitavecchia, Porto Maurizio, Savona, Torino.

Il presidente, comm. Salmoiraghi, diede lettura della relazione del lavoro compiutosi dall'Unione delle Camere dopo l'ultima assemblea del Comitato esecutivo.

La riunione quindi si occupò delle molteplici comunicazioni fatte da vari rappresentanti. Oggi continuarono i lavori.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia in via della Lungara.

La Francia nelle Esposizioni italiane del 1911. — Il progetto di legge presentato al Parlamento francese dal ministro del commercio Jean Dupuy, relativo alla partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro di Torino nel 1911 e all'Esposizione di Belle arti e archeologia di Roma, nell'istesso anno, prevede l'apertura di un credito che ammonta a franchi 872,800 e che si ripartisce così:

400,000 franchi per l'Esposizione internazionale dell'industria e lavoro a Torino (questa somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero del commercio);

472,800 franchi per l'Esposizione di Belle arti di Roma (questa somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'istruzione e delle Belle arti).

Nella relazione al disegno di legge il Governo si esprime in questi termini:

Due grandi Esposizioni, alle quali il Governo francese ha deciso di partecipare, debbono avere luogo in Italia nel 1911 a Torino ed a Roma, destinate a commemorare il cinquantenario della indipendenza italiana.

Queste Esposizioni avranno un'importanza molto più considerevole di quella tenutasi a Milano nel 1906.

L'Esposizione di Torino comprenderà tutti i prodotti dell'industria e del commercio ed in generale tutte le manifestazioni alla vita economica e civile.

Il successo che abbiamo ottenuto a Milano non può che incoraggiarci a partecipare a questa nuova manifestazione internazionale.

Noi possiamo sperarne i migliori risultati per lo sviluppo delle relazioni politiche e commerciali tra i due paesi.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale*, 1° e 16 agosto, 1° e 16 settembre. — Roma, tipografia Cooperativa sociale.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente a Genova furono caricati 1199 carri, di cui 379 di carbone pel commercio e 117 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 176, di cui 10 di carbone pel commercio e 30 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 355, di cui 229 di carbone pel commercio e 25 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 202, di cui 45 di carbone pel commercio e 52 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 114, di cui 55 di carbone pel commercio e 23 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo l'*Umbria* della N. G. I. — Da San Vincenzo ha transitato il *Regina Elena* della stessa Società. - Da Bombay è partito per Hong-Kong l'*Ischia* pure della N. G. I. — Il *Taormina* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Dopo un pranzo di famiglia al Castello di Windsor il Re Manoel e la famiglia reale inglese hanno assistito ad una rappresentazione drammatica.

TOKIO, 17. — Il principe Yamagata è stato nominato presidente del Consiglio privato in sostituzione del principe Ito.

BUDAPEST, 17. — Si crede che la crisi ministeriale ungherese terminerà presto. Si dice nei circoli bene informati che il Re prossimamente dichiarerebbe di non accettare le dimissioni del Gabinetto ungherese. In questo modo il Sovrano non sarebbe obbligato a rinominare il Gabinetto dimissionario.

SOFIA, 17. — *Sobranje*. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Il presidente del Consiglio fa la storia dei negoziati svoltisi a Pietroburgo ed a Costantinopoli circa il riconoscimento dell'indipendenza bulgara. Il presidente del Consiglio rileva i vantaggi politici ed economici conseguiti dalla Bulgaria senza aggravio per il tesoro, anzi con un vantaggio di 62 milioni, e l'acquisto di 309 chilometri di strada ferrata. È alla Russia e al suo Monarca che la Bulgaria deve rendere grazie per la risoluzione delle difficili questioni che si connettono all'indipendenza, la quale costituì nel 1908 l'unico successo a favore del mondo salvo.

Per quanto riguarda le relazioni con la Turchia il presidente del Consiglio dichiara che la sorte dei connazionali bulgari che abitano la Turchia interessa ed agita la Bulgaria.

Egli crede che, dato il numero considerevole di musulmani che abitano la Bulgaria e che furono sempre favoriti da tutti i Governi bulgari, sarebbe giusto che i bulgari godessero di pari diritti in Turchia, considerando anche che i rappresentanti di tutte le nazionalità che risiedono nell'Impero formano il mondo ottomano.

A proposito della Serbia il presidente del Consiglio dice che le relazioni con questa nazione debbono essere sincere. Il viaggio del Re Ferdinando a Kopasnik non ha avuto alcuno scopo politico; nondimeno esso potrà servire a migliorare ancora più i rapporti serbo-bulgari.

Per i due paesi la questione macedone costituisce il punto delicato.

Occorrerebbe che le nazionalità serbe e bulgare della Turchia, dopo il ringiovanimento di questa fossero libere di risolvere da loro la questione della religione e della nazionalità senza l'intervento nè della Serbia nè della Bulgaria. A proposito delle bande che agiscono in Macedonia l'oratore constata di nuovo che il Governo bulgaro non potrebbe esserne reso responsabile, come la Turchia stessa, che è la più direttamente interessata, l'ha riconosciuto.

BUDAPEST, 17. — Si crede che la crisi ministeriale ungherese terminerà presto. Si dice nei circoli bene informati che il Re prossimamente dichiarerebbe di non accettare le dimissioni del Gabinetto ungherese. In questo modo il Sovrano non sarebbe obbligato a rinominare il Gabinetto dimissionario.

MADRID, 18. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che il prossimo bilancio della guerra sia formulato prendendo come base un contingente di 115 mila uomini.

Il Consiglio ha deciso pure che il ministro delle finanze debba, con tutti i mezzi necessari giungere a chiudere il bilancio generale con una eccedenza delle entrate sulle spese.

Requejo, ex sottosegretario di Stato alle finanze, è stato nominato governatore di Madrid.

NEW YORK, 19. — L'*Evening Sun* ha da Washington:

Il dipartimento del tesoro fa ricercare da tutti i guardacoste americani lo yacht *Nournnehal*, a bordo del quale si trovava il milionario Astor, e che è scomparso dopo l'ultimo ciclone delle Antille.

BERLINO, 18. — Tempeste di neve hanno imperversato in tutta la Germania da martedì sera fino a iersera.

Si sono spezzati numerosi fili telegrafici e telefonici.

Le linee ferroviarie e tramviarie sono rimaste totalmente interrotte e ingombre in modo che i treni e i tram hanno subito considerevoli ritardi.

I giardini e le foreste hanno riportato gravi danni.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati*. (Seduta antimeridiana). — Si discutono gli articoli del progetto di legge sulla tariffa doganale relativi alla ghisa grezza e alle ferramenta.

Le Brun giustifica i dazi di franchi 2.50 e di 1.50 proposti dalla Commissione e fa rilevare che se il costo del minerale o della mano d'opera è in Francia generalmente lo stesso che in Germania e in Inghilterra, il carbone invece costa di più in Francia.

Salvin ha chiesto una diminuzione dei dazi a 1.50. Il seguito è rinviato a mercoledì.

(Seduta pomeridiana). — Si continua la discussione generale del bilancio.

Haures dice che l'aumento dei bilanci degli Stati europei proviene dalle spese militari imposte dalla pace armata. Il malessere generale ha per causa la rivalità anglo-tedesca che deve avere una soluzione amichevole, poichè la Germania in un conflitto rischierebbe di vedere sorgere una rivolta nelle sue colonie.

Jaurès ricorda l'attentato commesso in questi giorni contro il vicerè dell'India e felicita lord De Minto di avere, malgrado le difficoltà, favorito il nuovo regime più liberale per l'India.

Jaurès, continuando, dice che la borghesia tedesca protesta contro il sovraccarico del bilancio. Accenna al conflitto fra la Camera dei comuni e quella dei lordi per il bilancio e conclude che tanto l'Inghilterra quanto la Germania hanno interesse al mantenimento della pace. L'avvento della pace sarà l'opera di una e forse di parecchie generazioni; ma la Francia deve rimanere all'erta, poichè una avventurosa minoranza di pangermanisti sogna di poter prendere la Francia in ostaggio in caso che avvenisse un conflitto armato. La Francia deve avere una politica estera senza equivoci e deve restare neutrale nei conflitti fra gli altri Stati.

Jaurès elogia la politica strettamente pacifica della Francia ed elogia soprattutto gli abitanti dell'Alsazia Lorena. Da più di trenta anni l'Alsazia Lorena sogna di vedere riparata l'ingiustizia che la fece diventare tedesca, ma rinunziando ad attendere da una sorpresa delle armi la liberazione, ha preso il coraggioso partito di rivendicare il rispetto della sua personalità.

Jaurès dimostra la necessità di riformare gli ordinamenti militari e constata che la legge della ferma biennale ha cagionato una mancanza di soldati.

Parlando infine della questione del bilancio, Jaurès dice che bisogna consacrare integralmente l'imposta sulle successioni alle pensioni operaie. Chiede l'istituzione del monopolio sugli alcool e lo stabilimento dell'imposta sul reddito.

Doumer, relatore generale del bilancio, riconosce che nessun paese ha un debito così rilevante come quello della Francia di 33 miliardi; ma il suo debito rimane stazionario.

Parlando delle spese per la difesa nazionale Doumer mostra che la Francia non segue che da lungi l'aumento degli oneri di cui si è parlato. L'oratore comprende che l'Inghilterra si preoccupi e non permetta alla Germania di conquistare la egemonia in terra e in mare.

L'oratore constata che la ferma biennale non ha indebolito la Francia. L'esercito francese vale come qualunque altro. La Francia non deve avere una parte secondaria e rimanere neutrale. Sarebbe una singolare politica quella di avvertire i nostri amici di non contare su di noi e che noi vogliamo contare su di essi. La politica della Francia è essenzialmente pacifica; ma la Francia è una grande nazione ed ha diritto di compiere la sua parte. Bisogna che essa si senta abbastanza sicura dei suoi figli perchè non debba inchinarsi dinanzi alla volontà di chicchessia.

Doumer dice che le leggi operaie e le riforme sociali che sono un male necessario hanno contribuito in larga parte al *deficit*. Dimostra la necessità di ricorrere alle imposte indirette.

La seduta è tolta e il seguito rinviato a domani.

PARIGI, 18. — *Senato*. — La seduta è aperta sotto la presidenza di Dubost.

Rey, parlando nella discussione generale del progetto sulle pensioni operaie, si riserva di collaborare coi suoi colleghi al miglioramento del progetto, specialmente estendendo le disposizioni ai lavoratori liberi ed ai piccoli padroni, come si è fatto in Inghilterra.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BERLINO, 18. — Nel bilancio dell'Impero pel 1910 si pareggiano le entrate e le spese ordinarie in 2,660,305,450 marchi cioè con un aumento di 6,858,991 marchi in confronto a quello del 1909 compresi i crediti complementari.

Fra le spese permanenti sono comprese 13,800,000 marchi per l'esercito e 11 milioni di marchi per la marina. Il debito dell'Impero aumenta a 18,900,000 marchi. Fra le spese transitorie del bilancio ordinario si notano 31,900,000 marchi per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, 4,000,000 marchi per la guerra, 2,500,000 marchi per l'ufficio coloniale e 13,800,000 per la marina.

Il bilancio straordinario prevede pel Ministero dell'interno 23 milioni di marchi, per l'esercito 22,500,000 marchi, per la marina 113,300,000 marchi e per le poste e telegrafi 25 milioni.

Pel prestito rimangono tuttora da coprirsi 152,200,000 marchi.

VIENNA, 18. — *Camera dei signori*. — Il presidente del Consiglio, Bienerth, espone le difficoltà della situazione politica interna e dichiara che il Gabinetto sarebbe pronto a ritirarsi se il suo ritiro servisse a ristabilire l'ordine. Un Gabinetto parlamentare è possibile solo, soggiunge Bienerth, se sia garantita la cooperazione dei partiti rappresentati nel Gabinetto.

Bienerth respinge come assolutamente infondati i rimproveri fatti al Governo di seguire una politica antislava ed antiparlamentare e rileva che il Governo continua incessantemente i suoi tentativi di ristabilire il funzionamento normale del parlamento.

Il presidente del Consiglio accentua la necessità che i partiti parlamentari cessino l'ostruzionismo e giungano ad un compromesso, poichè sarebbe grave disastro per lo Stato se i rappresentanti del popolo perpetuassero le lotte di nazionalità invece di incontrarsi sulla via di un lavoro fecondo.

HELSINGFORS, 18. — Un decreto imperiale scioglie la Dieta finlandese e fissa al primo febbraio le nuove elezioni ed al primo marzo la riunione della nuova Dieta.

WINDSOR, 18. — Il Re Manoel, il Re Edoardo ed il duca di Connaught si sono recati oggi in automobile nella foresta, ove il principe di Galles li ha raggiunti per una partita di caccia.

Il tempo è magnifico.

Il Re Manoel, dopo la visita al presidente Fallières, ripartirà da Parigi il 2 dicembre per recarsi direttamente a Lisbona.

BUDAPEST, 18. — Nell'udienza che il presidente del Consiglio, Wekerle, ha avuto oggi a Vienna col Re Francesco Giuseppe è stato deciso che al principio della settimana prossima sarà tenuto a Vienna un Consiglio di ministri ungheresi sotto la presidenza del Re.

BRUXELLES, 18. — *Camera dei rappresentanti*. — Continua la discussione della legge militare. Si discute l'articolo primo che contempla l'esenzione dal servizio militare per gli ecclesiastici.

Parecchi deputati della Sinistra fanno notare che essi votano ora l'articolo ma non prendono alcun impegno per l'avvenire (Esclamazioni a destra).

Il presidente del Consiglio dichiara di contare sulla lealtà della Sinistra che ha promesso di votare le immunità ecclesiastiche.

Le immunità ecclesiastiche sono quindi votate per alzata e seduta.

Vanderlalde, socialista, fa constatare, in mezzo all'ilarità generale, che parecchi deputati della destra hanno votato contro.

Si respinge quindi a grande maggioranza un emendamento che vorrebbe istituire il servizio personale soltanto in caso di guerra e si approva, con 100 voti contro 58, l'abolizione della sostituzione del servizio militare. Tre ministri hanno votato contro.

Lunghi applausi accolgono il risultato della votazione. La seduta è tolta.

MADRID, 18. — Il ministro degli esteri, Perez Caballero, ex-ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, è partito per Roma, via Barcellona, per presentare al Re d'Italia le sue lettere di richiamo.

A causa delle notizie inquietanti ricevute sullo stato di salute del principe di Battemberg, la Regina Vittoria si tiene pronta a partire per l'Inghilterra.

NEW-YORK, 18. — Viaggiatori provenienti da New Orleans riferiscono che il presidente del Nicaragua, Zelaya, ha fatto giustiziare più di 500 persone come sospette di simpatizzare coi rivoluzionari. Le esecuzioni continuano.

MADRID, 19. — (*Ufficiale*). — Mandano da Garachicho (città vicina a Teneriffa nelle Canarie), che un vulcano è apparso sulla montagna di Las Flores, il quale gettà materie incandescenti, con un fitto fumo e forti detonazioni.

Sono stati colà inviati tre vapori a portare soccorsi.

La regione di Garachicho è importantissima dal punto di vista agricolo.

IQUIQUE, 19. — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore norvegese *Bismarck*, del porto di Bergen.

Ne è seguita una esplosione e la nave è colata a fondo col suo carico.

SOFIA, 18. — *Sobranie.* — Il ministro degli esteri Paprikoff fa l'esposizione della politica estera.

Il ministro respinge energicamente l'affermazione dell'opposizione che le relazioni della Bulgaria con la Serbia manchino di sincerità. Il ministro afferma che le relazioni della Serbia e della Bulgaria devono essere sincere. Se il messaggio Reale non fa menzione di queste relazioni come nulla accenna delle relazioni con la Rumania, che sono eccellenti, ciò si è perchè durante l'anno nessun avvenimento importante si è verificato tra la Serbia e la Bulgaria. Ma il Governo bulgaro desidera che queste relazioni migliorino e diventino intime.

Parlando poi delle relazioni tra la Turchia e la Bulgaria, il ministro dichiara che è vero che egli non ha sufficiente fiducia nei rapporti con la Turchia; tuttavia i due Governi sono inspirati dalla migliore volontà di stabilire una cordialità sempre maggiore tra i due paesi. Esiste una serie di questioni da regolarsi che la Bulgaria spera di veder risolute. Tuttavia le future relazioni dipendono essenzialmante dalla situazione creata ai nazionali bulgari in Macedonia. Il Governo spera che il regime costituzionale in Turchia tutelerà e garantirà per essi i diritti che la legge fondamentale assicura loro perchè possano avere un tranquillo sviluppo sotto il nuovo regime.

Il Governo desidera che la pace e l'ordine regnino in Turchia, potendo ciò avere influenza sulla situazione in Bulgaria, così come sulla formazione nella Macedonia, delle bande delle diverse nazionalità. La Bulgaria non è in alcun modo responsabile dell'esistenza di queste bande, che risultano dalla situazione stessa della Macedonia. Il Governo, dopo che ha assunto il potere, ha preso tutte le misure per impedire la formazione di bande sul territorio bulgaro, così come per impedire ai macedoni viventi in Bulgaria di fare una politica personale, mettendola in conto della Bulgaria. Il Governo osserva una identica condotta verso le differenti correnti politiche bulgare in Macedonia e desidera uno sviluppo tranquillo delle loro condizioni per tutti i nazionali in Turchia.

Con questa intenzione augura che le correnti si traducano in un buon accordo nella politica generale.

Il ministro dichiara che la Bulgaria, per la sua posizione geografica, occupa il centro di tre diversi interessi che toccano direttamente la Bulgaria e le impongono di essere vigilante nella sua politica futura.

La Bulgaria è sufficientemente forte per difendere i suoi diritti e i suoi interessi, ma nelle diverse eventualità dovrà scegliere fra le future combinazioni politiche nei Balcani quella che risponderà meglio ai suoi interessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	749 25.
Umidità relativa a mezzodì.	87.
Vento a mezzodì.	S.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.6.
	minimo 14.1.
Pioggia	mm. 45.8.

18 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Finlandia, minima di 747 sui Pirenei.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, Marche ed Umbria; disceso altrove, fino a 4 mm. sulle Puglie; temperatura generalmente diminuita al nord, centro e Sardegna, aumentata altrove; pioggie generali.

Barometro: massimo a 757 sulla Sicilia, minimo a 751 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, moderati meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto al centro, sud ed isole con pioggie sparse e mare mosso od alquanto agitato; vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Roma, 18 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 2	10 5
Genova	coperto	calmo	13 5	10 5
Spezia	coperto	calmo	14 2	10 8
Cuneo	1/4 coperto	—	8 0	2 9
Torino	coperto	—	8 4	3 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	10 0	3 8
Domodossola	1/2 coperto	—	11 6	— 0 5
Pavia	piovoso	—	7 0	6 8
Milano	3/4 coperto	—	11 0	5 4
Como	coperto	—	10 3	4 8
Sondrio	nebbioso	—	8 5	3 4
Bergamo	piovoso	—	8 3	5 3
Brescia	coperto	—	9 0	6 5
Cremona	piovoso	—	8 3	7 9
Mantova	piovoso	—	10 0	7 2
Verona	piovoso	—	10 2	7 6
Belluno	3/4 coperto	—	10 9	4 2
Udine	coperto	—	10 0	8 7
Treviso	piovoso	—	10 0	8 7
Venezia	nebbioso	calmo	10 3	9 3
Padova	piovoso	—	10 2	7 6
Rovigo	coperto	—	12 0	6 2
Piacenza	piovoso	—	9 3	7 4
Parma	piovoso	—	8 7	7 4
Reggio Emilia	piovoso	—	9 0	7 0
Modena	coperto	—	11 4	8 1
Ferrara	coperto	—	9 8	8 1
Bologna	piovoso	—	10 6	8 5
Ravenna	coperto	—	12 3	6 9
Forlì	coperto	—	12 0	9 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	9 5
Ancona	piovoso	mosso	18 0	6 2
Urbino	nebbioso	—	13 0	7 2
Macerata	piovoso	—	15 5	7 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	nebbioso	—	12 2	9 0
Camerino	coperto	—	12 0	10 0
Lucca	piovoso	—	13 6	11 5
Pisa	piovoso	—	14 9	11 4
Livorno	piovoso	mosso	14 8	11 7
Firenze	piovoso	—	13 4	11 1
Arezzo	piovoso	—	14 2	11 0
Siena	coperto	—	12 9	10 0
Grosseto	coperto	—	18 2	12 5
Roma	coperto	—	16 5	14 1
Teramo	piovoso	—	17 0	10 0
Chieti	piovoso	—	18 0	10 0
Aquila	coperto	—	12 4	9 6
Agnone	piovoso	—	12 2	8 1
Foggia	coperto	—	16 9	13 2
Bari	3/4 coperto	calmo	19 3	15 0
Lecce	coperto	—	20 5	12 9
Caserta	coperto	—	16 9	14 4
Napoli	coperto	calmo	16 9	15 3
Benevento	coperto	—	17 1	14 2
Avellino	nebbioso	—	16 2	13 0
Caggiano	3/4 coperto	—	13 6	10 4
Potenza	coperto	—	15 0	11 0
Cosenza	coperto	—	19 2	13 6
Tiriolo	coperto	—	16 0	7 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 5	17 2
Palermo	coperto	legg. mosso	22 8	15 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 6	16 3
Caltanissetta	nebbioso	—	15 7	12 5
Messina	coperto	calmo	19 7	16 0
Catania	coperto	mosso	20 2	15 6
Siracusa	coperto	calmo	20 0	14 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 0	10 5
Sassari	3/4 coperto	—	16 1	13 1

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*